ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-210 del 12/02/2016
Oggetto	Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un Impianto Idroelettrico e opere connesse sul Torrente Dardagna, nei Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO - Proponente: Mulino Le Piastre srl.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-221 del 12/02/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di BOLOGNA
Dirigente adottante	GIANPAOLO SOVERINI

Questo giorno dodici FEBBRAIO 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di BOLOGNA, GIANPAOLO SOVERINI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Bologna

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

Unita Energia ed emissioni atmosferiche

DETERMINA DI

Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di un Impianto Idroelettrico e opere connesse sul Torrente Dardagna, nei Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO - Proponente: Mulino Le Piastre srl.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

Decisione

1. **autorizza**[1], d'intesa con la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, la Ditta Mulino Le Piastre srl (sede legale in Via Armaroli 14-A Calderara di Reno) alla costruzione e all'esercizio di un Impianto Idroelettrico sul Torrente Dardagna e delle opere connesse, nei Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO, con dati di prelievo e produzione come indicato negli atti concessori rilasciati dalla Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico Affluenti del Po (Allegato 2 al presente provvedimento). L'impianto idroelettrico e le opere connesse ricadono in parte in area demaniale e per la restante porzione sulle seguenti particelle catastali: Foglio 24 Mappali : [3, 4, 5, 7, 11, 18, 21, 22, 23, 36, 37, 38, 39, 40, 67, 80, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 96, 110] del Comune di Lizzano in Belvedere e Foglio 34 Mappali : [44, 45, 78, 79, 139, 140, 141, 157, 180, 301] del Comune di Fanano.

2. **dà atto** che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio è rilasciata a condizione che siano rispettate tutte le soluzioni tecniche individuate nel progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 9/11/2015, tutte le prescrizioni elencate nel Rapporto Ambientale conclusivo della Procedura di V.I.A. divenute parte integrante della Deliberazione Regionale di V.I.A. positiva[2] (riepilogate nell'Allegato 1 al presente provvedimento), le ulteriori prescrizioni di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, tutti i vincoli e gli obblighi previsti negli atti concessori rilasciati dalla Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico Affluenti del Po (Allegato 2 al presente provvedimento);

3. **dà atto** che la presente Autorizzazione Unica comprende i seguenti atti di assenso, già in parte acquisiti in sede di Conferenza dei Servizi di V.I.A. Regionale e parte sostanziale ed integrante della decisione di Valutazione di Impatto Ambientale, i cui effetti giuridici vengono a prodursi a far data dall'adozione dell'A.U. Stessa e nel seguito elencati :
    1) Comune di FANANO: Permesso di Costruire[3] ;
    2) Comune di LIZZANO IN BELVEDERE: Permesso di Costruire[4] ;

[1] Con Legge Regionale n. 13/2015 agli artt. 16 c.2 e 17 c.2, le funzioni in materia di autorizzazioni energetiche sono state riacquisite dalla Regione Emilia Romagna, che le esercita tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE).

[2] Deliberazione di Giunta Regionale n. 246 del 16/03/2015

[3] PGBO.2016.0001223

[4] PG Città metropolitana (nel seguito C.m.)141417 del 9/12/2015

3) Comune di FANANO: Autorizzazione Attraversamento Strada Comunale[5] ;

4) Comune di FANANO: Nulla Osta Trasformazione Bosco[6] ;

5) Comune di LIZZANO IN BELVEDERE: Nulla Osta Trasformazione Bosco [7] ;

6) Comune di FANANO: Autorizzazione Paesaggistica[8] ;

7) Comune di LIZZANO IN BELVEDERE: Autorizzazione Paesaggistica[9] ;

8) Provincia di Modena : Autorizzazione/parere Elettrodotto L.R. 10/1993[10]

9) Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna: Parere su autorizzazione paesaggistica [11] ;

10) Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna: Nulla Osta Archeologico[12];

11) Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico Affluenti del Po: Concessione di Derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico e Concessione all'Utilizzo di Aree del demanio idrico e del Nulla Osta Idraulico con validità fino al 31/12/2030, (Allegato 2 alla presente Determinazione)[13];

12) Autorita' di Bacino del fiume Po : Parere di Compatibilità con la pianificazione di Bacino[14];

13) ARPA di Bologna e ARPA di Modena : Parere Ambientale[15];

14) Azienda USL di Bologna e Azienda USL di Modena : Parere Sanitario[16]

15) Unione Comuni Alto Reno : Autorizzazione Sismica[17] ;

16) Unione dei Comuni del Frignano : Autorizzazione Sismica[18] ;

17) Unione Comuni dell'Appennino Bolognese : Svincolo Idrogeologico[19]

18) Unione dei Comuni del Frignano : Svincolo Idrogeologico [20] ;

---

5 PG C.m. 145361 del 18/12/2015

6 PGBO.2016.0001223

7 PG C.m. 141417 del 9/12/2015

8 PG C.m. 177043 del 15/12/2014

9 PG C.m. 177055 del 15/12/2014

10 PG C.m. 147183 del 23/12/2015

11 PG C.m. 177072 del 15/12/2014

12 PG C.m. 177080 del 15/12/2014

13 Concessione alla Derivazione delle acque a scopo idroelettrico e Concessione all'occupazione delle aree demaniali Determinazione n° 7069 del 20/05/2014 del Servizio Tecnico Affluenti del Po

14 PG C.m. 177040 del 15/12/2014

15 PG C.m. 144822 del 17/12/2015

16 conseguito in regime di silenzio-assenso nell'ambito della Conferenza dei Servizi conclusiva

17 PG C.m. 134121 del 13/11/2015

18 PG C.m. 141421 del 9/12/2015

19 PG C.m. 133805 del 19/11/2015

20 PG C.m. 142969 del 14/12/2015

19) Ente Parchi e Biodiversita' dell'Emilia Centrale : Nulla Osta Aree Protette[21]

20) Città metropolitana di Bologna : Parere su compatibilità al PTCP [22] ;

21) Aeronautica Militare Comando Ia Regione Aerea : Nulla Osta[23] ;

22) Comando Militare Esercito Emilia-Romagna : Nulla Osta[24] ;

23) Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno : Nulla Osta[25] ;

24) Ministero dello Sviluppo Economico Dip. per le Comunicazioni : Nulla Osta[26]

4. **dichiara**, d'intesa con la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, la pubblica utilità indifferibilità ed urgenza dell'impianto e delle infrastrutture connesse, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento coattivo e/o occupazione temporanea sulle seguenti particelle del N.C.T. del Comune di FANANO: Foglio 24 Mappali : [3, 4, 5, 7, 11, 18, 21, 22, 23, 36, 37, 38, 39, 40, 67, 80, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 96, 110] del Comune di Lizzano e Foglio 34 Mappali : [44, 45, 78, 79, 139, 140, 141, 157, 180, 301] del Comune di Fanano con esclusione dei mappali nella disponibilità del proponente e dei mappali di proprietà pubblica e demaniale, come da piano particellare allegato al progetto definitivo approvato, ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003 e del D. Lgs. 28/2011.

5. **preso atto** che in base a quanto stabilito in sede di conferenza dei servizi di procedura di V.I.A. Regionale, e dettagliato nel rapporto ambientale di conclusione della stessa, non si ravvisa la necessità di varianti agli strumenti urbanistici comunali sia per il Comune di Fanano che per il Comune di Lizzano in Belvedere.

6. **preso atto, altresì,** che sui terreni di proprietà di privati non nella disponibilità del proponente sono stati stipulati appositi atti di servitù, regolarmente registrati e trascritti, e allegati all'istanza come regolarizzata[27], mentre per le particelle del Foglio 24, Mappali 3,4,5,7 del Catasto del Comune di Lizzano in Belvedere l'obbligo di comunicazione si intende assolto con la pubblicazione al BURER, poiché in seguito alle ricerche effettuate dal proponente[28] e dalla U.O. Energia ed emissioni della Città metropolitana di Bologna con il coinvolgimento dei Servizi Anagrafici[29] comunali, non è stato possibile risalire agli attuali recapiti degli intestatari delle particelle in oggetto.

7. **obbliga la Ditta Mulino Le Piastre srl, quale titolare della presente Autorizzazione Unica, a rispettare** le ulteriori condizioni:

---

21 PG C.m. 144798 del 17/12/2015

22 PG C.m. 177053 del 15/12/2014

23 PG C.m. 177066 del 15/12/2014

24 PG C.m. 177075 del 16/12/2014

25 PG C.m. 95094 del 16/06/2014

26 PG C.m. 177062 del 15/12/2014

27 PG C.m. 105656 del 04/09/2015

28 PG C.m. 156042 del 12/11/2013

29 PG C.m. 139272 del 08/10/2013

- dare avvio[30] alle opere, pena la decadenza del presente atto autorizzativo, entro sei mesi dalla data in cui il presente provvedimento sia divenuto inoppugnabile, dandone comunicazione preventiva ad ARPAE Servizi Autorizzazioni e Concessioni di Bologna e di Modena, al Servizio Servizio Tecnico Affluenti del Po, ai Comuni di Fanano e Lizzano in Belevedere e alla Soprintendenza ai Beni Archeologici;
- prestare a favore di ARPAE, prima di dare avvio ai lavori, una garanzia fidejussoria - bancaria o assicurativa - per il valore di euro Euro 48.220,00 + IVA 22% per un importo totale di 57.828,40, per le opere da realizzarsi nel territorio della Città metropolitana di Bologna, e per il valore di Euro 41.123,00 + IVA 22% per un importo totale di Euro 50.170,06, per le opere da realizzarsi nel territorio della Provincia di Modena, **per un importo complessivo di Euro 107.998,46** volta a tutelare l'Ente in caso di inadempienza da parte del titolare dell'A.U. rispetto all'obbligo di rimozione delle opere e di ripristino ambientale dello stato dei luoghi;
- consegnare i lavori nel termine massimo di cinque anni[31] dalla data di di pubblicazione della deliberazione di V.I.A., certificando tramite relazione redatta da un tecnico abilitato, di aver puntualmente osservato le caratteristiche impiantistiche attestate nel progetto definitivo, nonché tutte le prescrizioni di cui agli Allegati alla presente, pena la decadenza del titolo autorizzativo;
- mettere in esercizio l'impianto entro la data ultima di consegna dei lavori, ferma restando in caso di ritardo ingiustificato e protratto, la comminazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 19 della L.R. n. 26/2004;
- segnalare e documentare eventuali ritardi nell'inizio dei lavori e nell'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o comunque non imputabili al titolare dell'A.U., concordando con la competente Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE l'assegnazione di un nuovo termine perentorio;
- eseguire, a propria cura e spese, nei sei mesi successivi alla cessazione dell'attività di produzione idroelettrica, in caso di rinuncia o cessazione per qualsiasi motivo della concessione di derivazione gli interventi di rimozione delle opere e ripristino ambientale dello stato dei luoghi, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del Dlgs. 387/03, come da piano di dismissione trasmesso in data 03/08/2015 (P.G. 96925), parte integrante del progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi conclusiva del 9/11/2015;
- sottoporre preventivamente ogni modifica al progetto, in corso d'opera o di esercizio, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni competente di ARPAE, presentando la documentazione tecnica descrittiva della modifica/variante. Tale documentazione sarà esaminata dalle S.A.C. Competenti che la esamineranno congiuntamente al Servizio V.I.P.S.A. della Regione Emilia-Romagna e con tutte le Amministrazioni interessate, al fine di verificarne la sostanzialità e valutare la necessità di acquisire una nuova decisione di V.I.A. nell'ambito del provvedimento di autorizzazione alla variante; Allo scopo nel caso di proposta di modifica anche non sostanziale del progetto approvato, la Ditta è tenuta a fornire ogni adeguata ed esaustiva motivazione a sostegno della eventuale esclusione dalla procedura di screening, attraverso la redazione di una apposita relazione a firma di tecnico

[30] Il termine di fine dei lavori, elemento essenziale di ogni provvedimento di A.U., al pari del termine di avvio (cfr. Parte III delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, par. 15, punto 5: l'A.U. prevede un termine per l'avvio e la conclusione dei lavori decorsi i quali, salvo proroga, la stessa perde efficacia, viene mutuato dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001e s.m.i.(Testo Unico dell'Edilizia).

[31] Tale termine discende dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

competente, da cui si evinca che le modifiche proposte non possano generare effetti negativi e significativi sull'ambiente.

8. **dà atto che** la presnete autorizzazione ha una validità coincidente con il periodo di concessione di derivazione di acqua pubblica[32] ovvero fino al 31/12/2030 e resta subordinata anche alla validità di tutte le concessioni[33] che in essa confluiscono e di tutte le autorizzazioni settoriali e gli altri atti di assenso necessari alla costruzione e/o all'esercizio dell'impianto;

9. **dispone** la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel sito WEB di ARPAE, riportante l'avvenuta dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione del vincolo di asservimento al fine di renderlo conoscibile a tutti i soggetti potenzialmente interessati, nonché la trasmissione, in formato elettronico al Servizio Regionale Valutazione Impatto e protezione Ambientale, al Servizio Regionale di Politiche Energetiche e a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi[34];

10. **dà atto** che avverso tale provvedimento i soggetti interessati potranno esperire ricorso giudiziario, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

In data 17/04/2007, la società Mulino Le Piastre Srl con sede in Via Armaroli, 14/A a Calderara di Reno (BO), ha presentato domanda di attivazione della procedura di VIA ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999, relativa al progetto di derivazione di acqua fluviale in comune di Lizzano in Belvedere in Belvedere (BO) e realizzazione di una minicentrale idroelettrica in comune di Fanano (MO) sul torrente Dardagna.

Con Deliberazione n. 246 del 16/03/2015, pubblicata sul BURER n. 77 del 08/04/2015, la Giunta Regionale ha espresso la conclusione positiva della VIA per la realizzazione del progetto di impianto idroelettrico presentato dalla Società Mulino Le Piastre Srl, valutando l'intervento nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, documento conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi.

La procedura di V.I.A. regionale, come esplicitato nella DGR n. 246 del 16/03/2015, non ha ricompreso il provvedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, rimandando, ai sensi del D.M. Sviluppo Economico 10/09/2010, a successivo atto della Città Metropolitana di Bologna, da rilasciarsi d'intesa con la Provincia di Modena, in quanto la derivazione di acqua ricade nel territorio della Città metropolitana stessa.

Successivamente, con Legge Regionale n. 13/2015 agli artt. 16 c.2 e 17 c.2, le funzioni in materia di autorizzazioni energetiche sono state riacquisite dalla Regione Emilia Romagna, che le esercita tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE).

In data 03/08/2015 la Ditta Mulino Le Piastre srl (con sede legale in Via Armaroli 14-A Calderara di Reno) ha presentato alla Città metropolitana di Bologna, Autorità competente ai sensi dell'art. 3 della

[32] Concessione alla Derivazione delle acque a scopo idroelettrico e Concessione all'occupazione delle aree demaniali Determinazione n° 7069 del 27/05/2014 del Servizio Tecnico Affluenti del Po. La validità della concessione è subordinata all'osservanza delle prescrizioni contenute nel disciplinare tecnico, parte integrante e sostanziale della Determinazione del Servizio Tecnico Affluenti del Po

[33] Fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà del Servizio Tecnico Affluenti del Po concedente di dichiarare la decadenza della concessione o di revocarla anticipatamente ai sensi degli artt.32 e 33 del R.R. n.41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o comunque per ragioni di pubblico interesse.

[34] Le Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti F.E.R., approvate con D.M. Sviluppo Economico del 10/09/2010, nella Parte I, punto 6.2, obbligano le Regioni e le Province delegate a rendere pubblici, nel rispetto dei dati personali del Proponente, i provvedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio rilasciati ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

L.R. 26/2004, una istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12, D.Lgs. 387/2003, relativamente alla costruzione ed esercizio di un Impianto Idroelettrico e opere connesse sul Torrente Dardagna, nei Comuni di FANANO e LIZZANO in BELVEDERE[35].
Detta istanza, in seguito alla richiesta dell'Ufficio competente, è stata successivamente regolarizzata, consentendo l'avvio del procedimento[36].
La competente U.O. Energia ed Emissioni della Città metropolitana di Bologna ha avviato il procedimento in data 04/09/2015[37].
Il progetto di impianto è stato preventivamente sottoposto a V.I.A. di competenza Regionale, conclusasi con Valutazione di Impatto Ambientale positiva come da Deliberazione di Giunta Regionale n. 246 del 16/03/2015.
Nel corso della procedimento di V.I.A. Il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Bologna ha provveduto regolarmente a comunicare ai proprietari interessati dal procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento coattivo sulle aree non disponibili interessate dal progetto, secondo quanto disposto dall'art. 7 della L 241/90 e dall'art.11 del DPR 327/2001. disponibilità del proponente sono stati stipulati appositi atti di servitù, regolarmente registrati e trascritti, e allegati all'istanza come regolarizzata[38.] Per quanto riguarda le particelle del Foglio 24, Mappali 3,4,5,7 del Catasto del Comune di Lizzano in Belvedere, l'obbligo di comunicazione si intende assolto con la pubblicazione al BURER, poiché in seguito alle ricerche effettuate dal proponente[39] e dalla U.O. Energia ed emissioni della Città metropolitana di Bologna con il coinvolgimento dei Servizi Anagrafici[40] comunali, non è stato possibile risalire agli attuali recapiti degli intestatari delle particelle in oggetto.
In data 02/02/2016 è stata richiesta[41] alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena l'intesa per il rilascio della presente autorizzazione, con acquisizione della stessa in data 12/02/2016[42] .
Contestualmente all'approvazione del progetto, si ritiene di dover dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere per l'apposizione del vincolo per l'asservimento coattivo e/o occupazione temporanea delle aree interessate dal progetto.
In relazione al titolo edilizio, l'avvio dei lavori di costruzione dei nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non può eccedere il termine di sei mesi dal momento in cui il presente atto autorizzativo è divenuto inoppugnabile[43], mentre il termine di consegna degli interventi non può eccedere cinque anni dalla data di pubblicazione della DGR 246/2015, a meno di una proroga dei termini da concedersi su richiesta motivata della Ditta Mulino Le Piastre srl.
Al fine di garantire un elevato grado di certezza agli investimenti previsti nel settore energetico, la messa in esercizio dell'impianto, inteso come primo funzionamento dell'impianto in parallelo con il sistema elettrico, deve avvenire entro la data di fine lavori, dal momento che il legislatore regionale ha inteso colpire[44] i soggetti morosi, titolari di A.U. per la realizzazione di interventi energetici con una sanzione amministrativa pecuniaria da applicarsi a partire dal quinto mese di ritardo nell'entrata in esercizio dell'impianto. La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto di tutte le prescrizioni contenute negli Allegati 1 e 2 alla presente determinazione dirigenziale, ivi comprese

35 PG C.m. 96925 del 03/08/2015

36 PG C.m. n° 105656 del 04/09/2015

37 PG C.m. 115957

38 PG C.m. 105656 del 04/09/2015

39 PG C.m. 156042 del 12/11/2013

40 PG C.m. 139272 del 08/10/2013

41 PGBO.2016.0001506

42 PGBO.2016.0002298

43 Alla medesima ratio si ispira anche la misura sanzionatoria della decadenza dell'atto autorizzativo da comminarsi ogni qual volta il titolare dell'A.U. non comunichi alle Amministrazioni competenti, Provinciale e Comunale, di aver intrapreso la realizzazione delle opere, principali e connesse, al massimo entro sei mesi dal momento in cui il provvedimento autorizzativo sia divenuto inoppugnabile ai sensi di legge.

44 L'art. 19, comma 3, L.R. n. 26/2004 stabilisce una sanzione amministrativa pecuniaria mensile pari allo 0,02% dell'investimento dichiarato, per un massimo di 18 mesi, a partire dal quinto mese di ritardo dall'entrata in esercizio dell'impianto rispetto al termine stabilito nel provvedimento autorizzativo.

quelle declinate nel Rapporto sull'Impatto Ambientale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 246 del 16/03/2015 di V.I.A. Positiva, riportate nella presente autorizzazione come parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

La Ditta Mulino Le Piastre srl resta obbligata al rispetto delle vigenti normative in materia di urbanistica, di sicurezza nei luoghi di lavoro, fiscale, di tutela ambientale e di quant'altro prescritto dalla vigente normativa, ancorché non espressamente richiamato nel presente atto e negli Allegati 1 e 2 alla presente determinazione dirigenziale. Pertanto essa assume piena responsabilità per la violazione dei diritti dei terzi o agli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di costruzione del nuovo impianto, sollevando questa Amministrazione da qualsiasi pretesa di terzi che si ritenessero danneggiati dalle attività di messa in opera e/o in esercizio dell'impianto in oggetto.

Nell'eventualità di dismissione dell'impianto, la Ditta Mulino Le Piastre srl deve dare comunicazione tempestiva al competente Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE, ai Comuni di FANANO e di LIZZANO IN BELVEDERE, al Servizio Tecnico Affluenti del Po, della scelta di cessare l'esercizio dell'impianto, adottando nei sei mesi successivi all'effettiva interruzione dell'attività di produzione di energia rinnovabile, tutte le misure necessarie alla rimessa in pristino dello stato originario dei luoghi.

A garanzia del rispetto degli obblighi di dismissione e ripristino dei luoghi, il titolare dell'Autorizzazione Unica, pena la revoca di quest'ultima, è obbligato a prestare prima dell'avvio dei lavori, una garanzia fidejussoria - bancaria o assicurativa a favore di ARPAE per il valore di euro Euro 48.220,00 + IVA 22% per un importo totale di 57.828,40, per le opere da realizzarsi nel territorio della Città metropolitana di Bologna, e per il valore di Euro 41.123,00 + IVA 22% per un importo totale di Euro 50.170,06, per le opere da realizzarsi nel territorio della Provincia di Modena, **per un importo complessivo di Euro 107.998,46** volta a tutelare l'Ente in caso di inadempienza da parte del titolare dell'A.U. rispetto all'obbligo di rimozione delle opere e di ripristino ambientale dello stato dei luoghi;

Qualora, in vigenza dell'Autorizzazione Unica, la Ditta Mulino Le Piastre srl intendesse proporre interventi di modifica sostanziale, potenziamento, rifacimento totale o parziale e di riattivazione dell'impianto, dovrà attivare un procedimento unico volto a garantire il rispetto delle normative vigenti, per il tramite di una nuova Conferenza dei Servizi.

Onde assicurare al presente atto la pubblicità dovuta ai sensi di legge, se ne autorizza la trasmissione, a cura della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, a tutti gli Enti e le Amministrazioni pubbliche partecipanti ai lavori della Conferenza dei Servizi, nonché al Servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, se ne dispone la pubblicazione integrale al Sito Web di ARPAE, anche al fine di massimizzare la pubblicità dell'atto e consentire agli eventuali soggetti interessati di esperire eventuale ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna nel termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di centoventi giorni, termini decorrenti entrambi dalla comunicazione dell'atto ovvero dalla piena conoscenza di esso.

Il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e

Concessioni di Bologna

Ing. Gianpaolo Soverini

(documento firmato digitalmente)

Allegati:

Allegato 1 – Elenco Prescrizioni

Allegato 2 –Concessioni Demaniali

Comuni interessati : Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO

Proponente: Mulino Le Piastre srl

Allegato 1 : Elenco Prescrizioni

ALLEGATO 1)

Prescrizioni per la costruzione ed esercizio dell' Impianto Idroelettrico sul Torrente Dardagna e delle opere connesse

La Ditta Mulino Le Piastre srl dovrà ottemperare a ciascuna delle prescrizioni di seguito elencate:

1) L'impianto dovrà essere realizzato in conformità al progetto approvato in sede di Conferenza dei Servizi conclusiva del 9/11/2015;

2) In merito all'esecuzione delle opere, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nei Permessi di Costruire (**sub-allegato 1-A** al presente documento) e nelle Autorizzazioni Paesaggistiche (**sub-allegato 1-B** al presente documento) rilasciati dal Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO, nelle Autorizzazioni Sismiche (**sub-allegato 1-C** al presente documento) rilasciata da Unione dei Comuni di Porretta, Granaglione, Lizzano in Belvedere e Camugnano e UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO, nelle Autorizzzazioni all'esenzione dal Vincolo Idrogeologico (**sub-allegato 1-D** al presente documento) rilasciati da Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO, nell'Autorizzazione all'Attraversamento della Strada Comunale (**sub-allegato 1-E** al presente documento) rilasciata dal Comune di Fanano, nel Nulla Osta (**sub-allegato 1-F** al presente documento) rilasciato dall'Ente di Gestione dei Parchi e della Biodiversità dell'Emilia Centrale e nell'Autorizzazione all'Elettrodotto (**sub-allegato 1-G** al presente documento) rilasciata dalla Provincia di Modena;

3) Gli attraversamenti, i lavori ed i ripristini interessanti i corsi d'acqua interessati dovranno conformarsi alle prescrizioni ed agli obblighi contenuti nella Concessione Demaniale alla Derivazione ed all'uso delle aree rilasciata dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico Affluenti del Po, parte sostanziale ed integrante dell'Autorizzazione unica come **Allegato 2**;

4) L'impianto dovrà essere realizzato in conformità alle prescrizioni contenute nella Valutazione Positiva di Impatto Ambientale espressa con Deliberazione di Giunta Regionale n. 246 del 16/03/2015 che si richiamano nel seguito, con esclusione delle prescrizioni già ottemperate;

5) Il quantitativo di risorsa da lasciare defluire in alveo, cautelativamente, viene fissato in **300 l/s**; la Regione Emilia-Romagna si riserva di modificare tale valore sulla base delle risultanze dei monitoraggi di cui ai successivi quadri.

6) Si prescrive la realizzazione di idonee opere per la risalita della fauna ittica nel tratto sotteso, nello sbarramento posto a monte del punto di rilascio: il progetto dovrà per approvazione essere sottoposto, antecedentemente all'entrata in esercizio, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Idrica, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, nonché ai Servizi competenti in materia di tutela della fauna ittica della Regione Emilia Romagna;

7) Dovranno essere sottoposti a controllo archeologico, affidato a personale specializzato, tutti gli interventi che comportano modifiche del sottosuolo;

8) I progetti di rimboschimento compensativo dovranno essere autorizzati con Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 34 della LR 21/2011 e delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 549/2012 e n. 1287/2012.

9) il progetto esecutivo delle opere interferenti con il corso d'acqua e quello comprensivo di tutte le opere necessarie per la protezione o sostegno delle sponde in prossimità dell'impianto, dovrà essere presentato al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po per le autorizzazioni idrauliche necessarie.

10) Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Ditta Titolare dell'Autorizzazione dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ed al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le modalità e le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto dei quantitativi da lasciar defluire in alveo, delle portate derivate e delle portate restituite.

11) Ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs 152/06 le risultanze del suddetto controllo dovranno essere trasmesse con cadenza annuale, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ed al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna, e all'Autorità di Bacino del Po.

12) I movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale, adottando gli accorgimenti per evitare durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde.

13) A lavori ultimati le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte e corsi d'acqua esistenti.

14) Si prescrive che la documentazione progettuale esecutiva sia inviata al Servizio Tecnico Bacini affluenti Po per il nulla osta geologico e idraulico e dovrà curare quanto di seguito specificato:

- Progettazione antisismica.
- Interferenze con corsi d'acqua: restano a carico dell'esecutore e gestore dell'impianto tutte le opere di difesa dalle erosioni spondali e di piede di versante esercitate dal corso d'acqua;
- la esecuzione di eventuali opere di difesa deve essere preceduta dall'autorizzazione e concessione rilasciate dal competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del F. Po.
- La regimazione della rete scolante di versante (rete idrica minore) dovrà essere curata in tutte le aree interessate dalle opere.

15) Dovrà essere attivato e mantenuto in efficienza un monitoraggio delle opere e della condotta (per la quale sono previsti appositi giunti di dilatazione a fronte di eventuali spostamenti per stabilità di pendio) con idonee strumentazioni di rilievo. Al riguardo, si ritiene che tale strumentazione di monitoraggio debba risultare tale da consentire, in presenza di deformazioni, la interruzione in tempo reale della portata liquida nelle condotte per prevenire perdite idriche.

16) Ogni criticità manutentiva e gestionale dell'opera è a completo carico dell'esecutore e gestore dell'impianto.

17) La progettazione esecutiva dell'opera dovrà essere preceduta dalla esecuzione delle indagini e studi geognostici, geologici e geotecnici, necessari al fine di fronteggiare le criticità descritte nella relazione progettuale con lo scopo di prevedere e progettare ogni rimedio e/o opera di mitigazione contro il rischio geologico ed idrogeologico; in particolare si prescrive che sull'intera area interessata dalle opere di progetto:

- venga effettuato un rilevamento geomorfologico della pendice a scala 1: 5.000 o minore, con indicazione dettagliata del perimetro degli eventuali fenomeni gravitativi presenti in zona, evidenziando gli eventuali indicatori cinematici attivi o in stato di quiescenza, nonché di eventuali punti d'acqua o indicazioni della presenza di falda idrica e relativa profondità;
- dovrà essere verificato lo spessore dei fenomeni gravitativi interessati direttamente o anche indirettamente dalla realizzazione delle opere (comprese quelle di accantieramento), il loro stato di attività e la profondità del tetto della falda mediante prove dirette o indirette e/o monitoraggio, la cui natura sarà comunque stabilita a cura e responsabilità del progettista;
- sulla base dei dati così raccolti dovranno essere prodotte una o più sezioni geologico/geotecniche di dettaglio che coprano adeguatamente l'estensione della/e frana/e per un intorno significativo;
- sulla base dei dati raccolti (anche a discrezione a e responsabilità del progettista) dovranno essere eseguite una o più verifiche di stabilità (equilibrio limite) volte a stabilire la possibilità o meno di riattivazione della frana;
- sulla base dei dati così raccolti, dovrà essere individuata la profondità di posa della condotta tale da non interferire con la stabilità del versante.

18) Tutti i lavori dovranno essere conformi alle "Prescrizioni di Massima della Polizia Forestale" della Regione Emilia Romagna.

19) Le parti di intervento ricadenti nel Comune di Fanano, dovranno rispettare le seguenti prescrizioni, in conformità all'Autorizzazione Paesaggistica AP2014/06 ed al parere della competente Soprintendenza ai beni architettonici e Paesaggistici:

- la camera di spinta all'uscita della galleria dovrà essere interrata completamente e ricoperta con uno strato costante di terreno di spessore idoneo alla crescita di essenze arbustive autoctone;
- i muri di contenimento in pietra dell'ultimo tratto della carrareccia esistente di accesso all'ex-mulino, che rimarrà come strada di servizio alla centrale, dovranno essere restaurati con tecniche tradizionali, ponendo attenzione alla conservazione e tutela delle essenze arboree di pregio presenti ai margini del tracciato;
- i materiali e le tecniche costruttive da adottare nell'attuazione dell'intervento di ristrutturazione degli edifici adibiti a centrale, e di sistemazione delle aree esterne, dovranno rispettare puntualmente le indicazioni contenute nella tavola All03C come modificata nell'ultima revisione del 27/08/2013;

- il tratto di strada interessato dal cavidotto interrato per l'allaccio a rete dovrà essere ripristinato e asfaltato per tutta la larghezza della carreggiata;
- l'ultimo tratto della condotta in trincea che esce dalla camera di spinta dovrà essere rivestito in sasso.

20) Il titolare dell'Autorizzazione dovrà inviare alle Strutture Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Bologna e di Modena, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna e al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati di funzionamento dell'impianto e la quantità di energia prodotta nell'anno precedente, nonché le portate turbinate e qualsiasi altra informazione inerente l'impianto e la produzione di energia che sarà richiesta dalla stessa Amministrazione;

21) Per la realizzazione dell'opera dovrà essere rispettato il dettato del D. Lgs 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; in particolare il disposto degli artt. 90-91-93- 94-95-96-97 in connessione agli allegati XIII – XV - XVI e XVII del titolo IV "Cantieri temporanei e mobili".

22) Al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri e di sostanze inquinanti durante le fasi di cantiere si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- periodica bagnatura delle aree di cantiere, delle piste, dei depositi temporanei di terre e di inerti da costruzione con frequenza congrua alle condizioni meteorologiche;
- pavimentazione delle piste e delle aree di cantiere soggette al transito di mezzi pesanti nei pressi di ricettori antropici mediante l'impiego di materiali inerti aridi opportunamente costipati e stabilizzati secondo un'idonea curva granulometrica;
- obbligo di velocità ridotta sulle piste di cantiere al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;
- provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle normative ambientali in materia di emissioni di gas di scarico.

23) Le ditte esecutrici dei lavori, titolari degli eventuali scarichi idrici derivanti dai cantieri, dovranno acquisire le richieste autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente (D. Lgs. 152/2006) preventivamente all'installazione dei cantieri.

24) L'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dagli scavi dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione, al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto, con esclusione di eventuale materiale litoide, proveniente dalle aree demaniali, che dovrà essere sistemato in alveo o in aree di pertinenza demaniale, secondo le indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino.

25) Fermo restando che è comunque vietata l'asportazione del materiale litoide dall'alveo fluviale, la prescrizione sopracitata vale anche per tutte le attività di manutenzione in fase di esercizio.

26) La dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi con le modalità che saranno indicate nella concessione di aree demaniali.

27) la Società Titolare dell'Autorizzazione dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po, alle S.A.C. Di Bologna e di Modena al Comune di Lizzano in Belvedere, al Comune di Fanano, all'ARPA Sezione Provinciale di Bologna, all'ARPA sezione provinciale di Modena, all'AUSL di Bologna Sanità Pubblica, all'AUSL di Modena Sanità Pubblica ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia Romagna, con espressa menzione del direttore di cantiere e dell'impresa esecutrice dei lavori edili. Quest'ultima, ai sensi del D.M. 24/10/2007, è tenuta a trasmettere ai Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO, prima dell'avvio dei lavori, il previsto Documento Unico di Regolarità Contributiva (c.d. DURC);

28) Dal momento che le opere previste sono localizzate in aree con possibile presenza di resti archeologici significativi, dovranno essere previsti controlli archeologici in corso d'opera di tutti gli interventi che comportino modifiche dello stato del sottosuolo. Tale controllo e documentazione grafica e fotografica delle sezioni esposte dovrà essere condotto, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna, da personale specializzato senza alcun onere per la Soprintendenza stessa, previa comunicazione tempestiva della data di inizio lavori.

29) Ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del RR 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta ad eseguire, a propria cura e spese, nei sei mesi successivi alla cessazione dell'attività di produzione idroelettrica, gli interventi di rimozione delle opere e ripristino ambientale dello stato dei luoghi; in particolare l'opera di presa (imbocco del canale di adduzione) ed il canale di scarico, dovranno essere completamente demoliti e le sponde fluviali interamente ripristinate e protette. Tali lavori, in fase esecutiva, dovranno essere approvati dal Servizio Tecnico Bacino; qualora le opere, al momento della loro dismissione, abbiano assunto una positiva valenza idraulica, il Servizio Tecnico di Bacino potrà disporre il mantenimento delle stesse o di una loro parte, e la loro acquisizione al demanio idrico. Si specifica che tale ripristino dovrà conservare l'edificio di centrale (Molino di Trignano) limitandosi alla rimozione delle apparecchiature elettromeccaniche.

30) In merito al collegamento alla rete elettrica, dovrà essere realizzato con un bauletto in calcestruzzo e con doppio tubo corrugato.

31) Per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate dalla Conferenza di Servizi.

32) Al fine di evitare impatti significativi durante le **fasi di cantiere** occorrerà adottare idonee procedure operative. In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposte a periodici controlli e manutenzioni;
- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazione di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
- non fare uso di additivi chimici nelle tecniche di perforazione della galleria (microtunnelling) e rivestire i due tunnel con materiali ad alta resistenza, compatibili alle caratteristiche ipogee del sito;
- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento;
- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
- delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiale a possibile diffusione di polveri;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori.

33) Nella **fase di esercizio** dell'impianto, ai fini della tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori dovrà essere rispettato il dettato del D. Lgs 81/2008 e successive modifiche e con particolare riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nella centrale dovranno essere adottate le seguenti azioni:

- aggiornare il Documento di valutazione dei rischi, considerando che vengono svolte attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento (D.P.R. 14 settembre 2011 n. 177);
- garantire una adeguata aerazione e illuminazione dei locali di lavoro, anche attraverso sistemi di ventilazione meccanica di portata adeguata ai volumi interrati e di

illuminazione artificiale che si attivino prima dell'accesso del personale rimanendo accesi per tutto il periodo di permanenza all'interno della centrale;

- aggiornare informazione e formazione ed addestramento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;
- aggiornare il piano di emergenza garantendo un sistema di chiamata di urgenza/allarme in caso di necessità;
- proteggere adeguatamente, tutte le aree della centrale e le scale di accesso che possano presentare pericolo di caduta dall'alto, al fine di evitare tale rischio.

34) Al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili.

35) Riguardo alla fase di cantiere è necessario prevedere misure di mitigazione delle interferenze, prevedendo che le opere che interessano l'alveo attivo siano svolte al di fuori del periodo riproduttivo delle specie di interesse conservazionistico, ovvero al di fuori del periodo dal 1 aprile al 31 luglio.

36) In merito al progetto di rinaturalizzazione e alla ricollocazione di piante in fase di ripristino è fatto divieto di introduzione delle specie alloctone.

37) Fatta salva l'autorizzazione del proprietario, si precisa che il taglio della vegetazione necessario a realizzare le opere è assoggettato alle norme vigenti in materia forestale e, pertanto, la comunicazione per l'utilizzo del bosco va inoltrata al preposto Ente delegato in materia forestale competente per il territorio.

38) All'interno della distanza di prima approssimazione (DPA) della cabina elettrica di consegna e trasformazione non dovrà ricadere alcun ricettore, nè dovrà essere prevista la presenza di personale per più di quattro ore al giorno.

39) Il titolare dell'autorizzazione dovrà predisporre apposito programma di monitoraggio finalizzato alla caratterizzazione dell'attuale stato dell'ecosistema fluviale (ante-operam) e alla verifica degli impatti derivanti sia dalla realizzazione dell'impianto (in-operam) sia dall'esercizio dell'impianto medesimo (post-operam). Tale piano di monitoraggio dovrà essere presentato per approvazione al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, che si avvarrà del supporto di entrambe le ARPA territorialmente competenti antecedentemente all'avvio dei lavori. Nell'ambito di tale monitoraggio dovrà in particolare essere verificato che il funzionamento dell'impianto non provochi un aumento della temperatura naturale delle acque superiore a 1,5°C, sia dopo la reimmissione in alveo dell'acqua derivata (misurata a valle del punto di scarico al limite della zona di mescolamento), sia nel tratto derivato a monte della reimmissione. I dati di tale monitoraggio dovranno pervenire al suddetto Servizio regionale nonché ai Servizi competenti in materia di tutela della fauna ittica della Regione Emilia Romagna;

40) Qualora dagli esiti dei monitoraggi si evidenziasse un decadimento delle caratteristiche di qualità ambientali dell'ecosistema fluviale tali da compromettere il mantenimento delle funzioni ecologiche del corpo idrico, dovranno essere adottate le misure eventualmente indicate dalle Autorità competenti e modificate le condizioni di funzionamento dell'impianto, anche con

riferimento ai prelievi, ai rilasci ed alla loro modulazione nel tempo, volti al raggiungimento degli obietti di tutela della risorsa idrica e degli ecosistemi.

41) Si prescrive che qualora vengano interferite sorgenti, sia eseguito un adeguato controllo, ante, in e post operam, misurando le relative portate, possibilmente nei mesi più siccitosi (tardo estivi). I risultati di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi al Servizio Regionale Tutela e Risanamento risorsa acqua.

42) Nella realizzazione del tunnel si dovranno adottare tutte le accortezze al fine di mantenere inalterato il naturale deflusso idrico sotterraneo e garantire continuità nell'alimentazione ipogea del Torrente Dardagna, soprattutto nel tratto sotteso dall'impianto.

43) Con riferimento al monitoraggio della fauna ittica e della funzionalità dei passaggi per pesci, il Titolare dell'Autorizzazione dovrà attuare quanto indicato nel piano di monitoraggio, concordandone modalità operative e tempistica con il Servizi competenti in materia di tutela della fauna ittica della Regione Emilia Romagna;

44) Al fine di ridurre al minimo l'efficacia di predazione da parte degli uccelli ittiofagi, come misura di mitigazione per la riduzione della disponibilità di habitat determinata dal prelievo idrico, si prescrive la realizzazione di interventi diretti sull'habitat acquatico volti ad incrementare le zone di rifugio disponibili per la fauna acquatica (shelters). Si tratta di garantire la massima funzionalità ecologica della fascia perifluviale e della vegetazione spondale (es: ombreggiatura e ripari sottosponda), nonché l'eventuale dislocazione in alveo di massi e strutture di ritenzione atte all'incremento dei ripari presenti.

45) Le opere a verde di mitigazione previste dal progetto andranno monitorate con controlli periodici allo scopo di verificarne l'efficacia e di garantire il conseguimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici previsti. A tal fine i nuovi impianti vegetazionali dovranno essere assistiti per almeno 3 anni con irrigazione di soccorso, risarcimenti delle fallanze e sfalcio periodico delle infestanti.

46) Prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere appurata l'esistenza di sorgenti idriche significative sia in termini ambientali che di interesse territoriale e nel qual caso mapparle, focalizzandosi su quelle situate nei pressi dell'alveo sotteso (sponde e alveo) e lungo il versante interessato dalla perforazione della galleria (sinistra idraulica).

47) Alle sorgenti così rilevate dovranno essere associati i dati storici disponibili, soprattutto quelli tecnico-scientifici, e si predisponga un piano di monitoraggio delle loro portate che racchiuda un periodo rappresentativo dell'ante operam, della realizzazione dei lavori di costruzione e della fase terminale di funzionamento dell'opera. I dati dei monitoraggi, dovranno essere spediti alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e risanamento risorsa acqua ed all'ARPAE Sezioni Provinciali di Bologna e Modena, Servizio Sistemi Ambientali;

48) In merito alle terre e rocce da scavo si prescrive quanto segue:

- I volumi di terreno prodotti durante la realizzazione del progetto in esubero rispetto al Piano di Utilizzo o verranno smaltiti in qualità di rifiuti ai sensi della corrispondente normativa vigente, o potranno essere riutilizzati secondo i dettami dell'articolo 41 bis della legge 98/2013, con l'esclusione di eventuali materiali litoidi provenienti dalle aree

demaniali, che dovranno essere risistemati in alveo o in aree di pertinenza demaniale, secondo le indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino competente.

- I volumi di terreno prodotti nella progettazione dell'opera e riutilizzati direttamente nel sito di produzione, potranno essere impiegati solo a fini costruttivi ed allo stato naturale come previsto dall'articolo 185 del Dlgs 152/06, inoltre considerando che il progetto occupa un vasto areale, i mezzi di trasporto che usufruiranno della viabilità pubblica per la ricollocazione del materiale in loco come previsto da Progetto, dovranno essere muniti del Piano di Utilizzo debitamente Autorizzato dall'Autorità Competente e/o, in caso di un riutilizzo di esuberi, dall'Atto di notorietà secondo il già citato articolo 41 bis.

- qualunque riutilizzo dei terreni d'escavazione sia esso in loco (art 185 del Dlgs 152/06), che nelle destinazioni del Piano di Utilizzo, non dovrà determinare rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenire nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato e conforme dal punto di vista ambientale con il sito di destinazione. All'indirizzo web di ARPAE Emilia – Romagna sotto indicato, è possibile ottenere le indicazioni su come preparare la domanda di riutilizzo ai sensi dell'articolo 41/bis della legge 98/2013: *http://www.arpa.emr.it/dettaglio_documento.asp?id=4854&idlivello=1664*.

- le prescrizioni di cui ai p.ti precedenti valgono anche per tutte le attività di manutenzione in fase di esercizio.in fase di esercizio.

49) L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro sei mesi dalla data in cui il provvedimento di Autorizzazione unica sarà divenuto inoppugnabile, a norma dell'art. 19, comma 1, della L.R. n. 26/2004, fatto salvo quanto prescritto all'art. 19, comma 2 della medesima legge e subordinatamente all'avvenuta emanazione dei decreti di occupazione d'urgenza delle aree, qualora richiesti dal Titolare dell'Autorizzazione. Il titolare dell'Autorizzazione Unica per non incorrere nella sanzione della decadenza del provvedimento amministrativo, avrà l'obbligo di segnalare e documentare ogni eventuale ritardo nell'avvio ascrivibile a cause di forza maggiore o comunque a cause non imputabili alla propria responsabilità, concordando con le Strutture Autorizzazioni e Concessioni (**S.A.C.**) competenti di ARPAE l'assegnazione di un nuovo termine perentorio, come previsto all'art. 19, comma 2 della L.R. 26/2004;

50) I lavori dovranno essere eseguiti in perfetta aderenza alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edilizi. Durante la cantierizzazione dei lavori la Ditta è tenuta rispettare gli obblighi in materia di ritrovamenti fortuiti sanciti dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

51) Le occupazioni di suolo pubblico e le autorizzazioni all'apertura dei cantieri stradali dovranno essere preventivamente autorizzate;

52) Qualora in corso d'opera si dovesse rendere necessaria o opportuna la realizzazione di opere provvisionali a difesa dalle piene, le stesse dovranno essere formalmente autorizzate dal Servizio Tecnico Affluenti del Po, preliminarmente alla loro esecuzione;

53) Per la realizzazione dell'opera dovrà essere rispettato il dettato del D. Lgs 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; in particolare il disposto degli artt. 90-91-93-94-95-96-97 in connessione agli allegati XIII – XV - XVI e XVII del titolo IV "Cantieri temporanei e mobili".

54) Per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate.

55) L'esecuzione delle opere di cantierizzazione che comporteranno eventuale occupazione temporanea di aree demaniali, dovranno essere oggetto di apposita concessione da richiedere al Servizio Tecnico Bacino Reno prima dell'inizio dei lavori;

56) Presso il cantiere dovrà essere conservata copia cartacea conforme all'originale informatico dell'atto autorizzativo corredato del progetto definitivo e di ogni altro elaborato progettuale così come definitivamente approvato dalla Conferenza dei Servizi. Inoltre dovrà essere affissa una tabella recante gli estremi dell'atto autorizzativo, l'oggetto dei lavori, le generalità della Ditta titolare, dell'impresa esecutrice, del progettista, del direttore lavori, dell'assistente e del responsabile della sicurezza;

57) Ogni sostituzione dell'impresa costruttrice e del direttore dei lavori dovrà essere comunicata dalla ditta autorizzata alle S.A.C. di Bologna e di Modena ed ai Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO .

58) Le occupazioni di suolo pubblico e le autorizzazioni all'apertura dei cantieri stradali dovranno essere preventivamente autorizzate;

59) Il cantiere dovrà essere adeguatamente recintato ed opportunamente segnalato in conformità alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza nei cantieri edili. Il titolare dell'Autorizzazione unica, il committente, l'impresa costruttrice e il direttore dei lavori sono responsabili dell'osservanza delle norme di legge, dei regolamenti comunali e delle modalità esecutive in conformità con il progetto definitivo come approvato in sede di conferenza dei servizi, e condiviso dai singoli Enti competenti;

60) I rischi connessi alla fase di cantiere come l'uso di mezzi meccanici, l'entità dei movimenti terra, i danni alla vegetazione, dovranno essere minimizzati al fine di recare minor disturbo possibile alle aree circostanti;

61) dovranno essere salvaguardate le coltivazioni, i frutteti ed i frutti pendenti. Sarà a carico del Titolare dell'Autorizzazione il ripristino dello stato originario delle coltivazioni e la rifusione di ogni danno causato.

62) L'organizzazione dei lavori e l'occupazione delle aree dovrà essere tale da minimizzare, in durata ed entità, il disagio dovuto al diminuito accesso alle aree da parte dei proprietari interessati.

63) Le attività finalizzate alla costruzione del impianto ed opere connesse potranno essere svolte solo nei giorni feriali, nell'intervallo orario 7-20, limitando le attività acusticamente impattanti alle fasce 8-13 e 15-19, così come statuito dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.

45 del 21/01/2002. Eventuali deroghe di cui alla L.R. 9 maggio 2001 n. 15 e degli specifici regolamenti comunali, dovranno essere richieste al competente ufficio del Comune.

64) Per la fase di cantiere devono essere rispettati gli orari di lavoro previsti dalla normativa vigente e utilizzati macchinari rispondenti ai requisiti contenuti nella legislazione regionale (DGR 45/2002 e LR 15/2001);

65) Le macchine in uso dovranno essere conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica e all'interno dei cantieri dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno;

66) E' opportuno inoltre che l'esecuzione dei lavori avvenga in un periodo stagionale in cui le condizioni meteorologiche siano più favorevoli. Vanno comunque predisposti tutti i mezzi atti a far fronte ad eventuali impreviste avverse condizioni atmosferiche durante le fasi lavorative, condizioni che potrebbero favorire situazioni di instabilità nell'area dei lavori e nel suo intorno più prossimo;

67) Durante le fasi di cantiere i depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei dovranno essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. I depositi temporanei inoltre non dovranno essere posti in prossimità di fronti di scavo al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;

68) la viabilità di servizio dovrà essere mantenuta idraulicamente efficiente mediante cunette e taglia-acque (fossette trasversali) onde evitare problemi di ruscellamento e la sua trasformazione in collettore di acque superficiali;

69) a lavori ultimati dovrà essere implementata la rete di regimazione delle acque superficiali garantendo un corretto allontanamento delle acque raccolte all'interno dei collettori naturali;

70) qualora nell'esecuzione dei lavori si verificassero condizioni diverse da quelle dichiarate nel progetto esaminato o condizioni che richiedessero soluzioni differenti dovranno essere nuovamente verificate le condizioni di fattibilità e di stabilità;

71) Il terreno vegetale, che dovrà essere opportunamente ridistribuito sulla superficie del suolo nella fase di rinterro, dovrà essere mantenuto opportunamente separato dal resto del materiale da scavo generato durante le fasi di realizzazione dell'opera;

72) devono essere realizzati tutti i presidi (reti, segnaletica, ecc) idonei a garantire la sicurezza per eventuali fruitori delle aree circostanti e devono essere oggetto di periodici interventi di manutenzione atti a garantirne l'integrità nel tempo;

73) la gestione dei rifiuti prodotti deve avvenire in conformità al D. Lgs. 152/2006 s.m.i. e al Regolamento Comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati;

74) Il termine massimo di consegna dei lavori è di 5 anni dalla data di **pubblicazione delibera di V.I.A.** - ai sensi dell'art.26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - decorso il quale l'atto autorizzativo decade di diritto per la parte di opere rimaste ineseguite. Su richiesta del titolare dell'A.U. motivata dalla sopravvenienza di fatti estranei alla propria volontà, presentata in tempo

utile, le S.A.C. Di Bologna e Modena potrà eventualmente concedere, per una sola volta, la proroga del suddetto termine perentorio;

75) la data di fine lavori dovrà essere comunicata per iscritto alle S.A.C. Di Bologna e Modena, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Affluenti del Po ed ai Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO entro la scadenza del termine utilmente previsto per l'esecuzione dei lavori;

76) Contestualmente alla comunicazione di fine lavori, la Ditta autorizzata dovrà fornire alle S.A.C. Di Bologna e Modena la certificazione attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;

77) Successivamente all'esecuzione dei lavori di installazione o modifica di un impianto l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme (DM 37/2008); tale dichiarazione deve essere depositata in Comune presso lo Sportello unico per l'edilizia;

78) Ove fossero riscontrate difformità delle opere realizzate rispetto al progettato definitivo acquisito agli atti, le S.A.C. Competenti potranno ordinare la riduzione a conformità delle opere già realizzate;

79) Il gestore dell'impianto dovrà provvedere alla messa in esercizio dello stesso entro la data massima ultima di consegna dei lavori, documentando ogni ritardo dipendente da cause di forza maggiore e comunque da cause indipendenti dalla propria responsabilità e concordando con le S.A.C. Competenti l'assegnazione di un nuovo termine.

80) al termine dei lavori il cantiere dovrà essere rimosso integralmente e si dovrà ripristinare lo stato originario dei fossati, dei manufatti stradali e della pavimentazione di proprietà di terzi, eventualmente interessati e/o danneggiati in sede di esecuzione dei lavori.

81) **In fase di esercizio** dovranno essere realizzati tutti i presidi (reti, segnaletica, ecc) idonei a garantire la sicurezza per eventuali fruitori delle aree circostanti e dovranno essere oggetto di periodici interventi di manutenzione atti a garantirne l'integrità nel tempo;

82) **In fase di esercizio** la gestione dei rifiuti raccolti nella fase di esercizio dovrà avvenire in conformità al D. Lgs. 152/2006 s.m.i. e al Regolamento Comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

83) **In fase di esercizio** dell'impianto, ai fini della tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori dovrà essere rispettato il dettato del D. Lgs 81/2008 e successive modifiche e con particolare riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nella centrale dovranno essere adottate le seguenti azioni:

- aggiornare il Documento di valutazione dei rischi, considerando che vengono svolte attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento (D.P.R. 14 settembre 2011 n. 177);
- garantire una adeguata aerazione e illuminazione dei locali di lavoro, anche attraverso sistemi di quindicilazione meccanica di portata adeguata ai volumi interrati e di illuminazione artificiale che si attivino prima dell'accesso del personale rimanendo accesi per tutto il periodo di permanenza all'interno della centrale;

- aggiornare informazione e formazione ed addestramento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;
- aggiornare il piano di emergenza garantendo un sistema di chiamata di urgenza/allarme in caso di necessità;
- proteggere adeguatamente, tutte le aree della centrale e le scale di accesso che possano presentare pericolo di caduta dall'alto, al fine di evitare tale rischio.

84) prima dall'avvio dei lavori, la Ditta Mulino Le Piastre srl dovrà prestare, pena la revoca dell'Autorizzazione Unica, prestare a favore di ARPAE, prima di dare avvio ai lavori, una garanzia fidejussoria - bancaria o assicurativa - per il valore di euro Euro 48.220,00 + IVA 22% per un importo totale di 57.828,40, per le opere da realizzarsi nel territorio della Città metropolitana di Bologna ,e per il valore di Euro 41.123,00 + IVA 22% per un importo totale di Euro 50.170,06, per le opere da realizzarsi nel territorio della Provincia di Modena, **per un importo complessivo di Euro 107.998,46,** così come stimato nell'ambito del "Piano di Ripristino Ambientale e Dismissione " richiamato al p.to successivo;

85) ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 387/2003 e dell'art. 16, comma 2, lett. g) della L.R. n. 26/2004 e dell'art. 35 del R.R. n. 41 del 20/11/2001, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Ditta autorizzata è tenuta, a propria cura e spese, ad eseguire nei sei mesi successivi alla cessazione dell'attività di produzione idroelettrica, gli interventi di rimozione delle opere e ripristino ambientale dello stato dei luoghi, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del Dlgs. 387/03, come da piano di dismissione trasmesso in data 03/08/2015 (P.G. 96925) parte integrante del progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi conclusiva in data 9/11/2015;

86) Qualora le opere, al momento della loro dismissione, abbiano una positiva valenza idraulica, il Servizio Tecnico Affluenti del Po potrà disporre il mantenimento delle stesse o di una loro parte, e la loro acquisizione al demanio idrico;

87) Le S.A.C. Competenti verificheranno il rispetto delle prescrizioni sulla costruzione dell'impianto, il rispetto dei termini assegnati per le comunicazione di inizio lavori, di fine lavori e messa in esercizio, il rispetto delle prescrizioni inerenti la gestione dell'impianto d'ufficio o su segnalazione degli organi preposti alla vigilanza, ed applicherà, ricorrendone i presupposti, le relative sanzioni.

88) Ogni modifica al progetto proposta in corso d'opera o di esercizio del nuovo impianto idroelettrico, dovrà essere preventivamente sottoposta - assieme alla documentazione tecnica descrittiva – alle S.A.C. Competenti che la esamineranno congiuntamente al Servizio V.I.P.S.A. della Regione Emilia-Romagna e con tutte le Amministrazioni interessate, al fine di verificarne la sostanzialità e valutare la necessità di acquisire una nuova decisione di V.I.A. nell'ambito del provvedimento di autorizzazione alla variante; Allo scopo nel caso di proposta di modifica anche non sostanziale del progetto approvato, la Ditta è tenuta a fornire ogni adeguata ed esaustiva motivazione a sostegno della eventuale esclusione dalla procedura di screening, attraverso la redazione di una apposita relazione a firma di tecnico competente, da cui si evinca che le modifiche proposte non possano generare effetti negativi e significativi sull'ambiente.

89) l'Autorizzazione Unica può essere revocata, previa diffida scritta ed assegnazione di un termine per adempiere, anche in caso di inattività per più di un anno;

90) la Ditta autorizzata dovrà rispettare tutte le prescrizioni tecniche elencate nell'atto di Autorizzazione Unica e nei suoi allegati per non incorrere nella sanzione amministrativa pecuniaria stabilita dall'art. 44, comma 3, D. Lgs. n.28/2011 in caso di accertamento della violazione di una o più prescrizioni, fatte salve le altre sanzioni previste comunque previste dalla normativa vigente;

91) la S.A.C. Di Bologna comunicherà l'adozione delle misure sanzionatorie comportanti l'eventuale revoca dell'atto autorizzativo al titolare dell'Autorizzazione Unica, ai membri della Conferenza dei Servizi e al Gestore Servizi Energetici per l'adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza;

ALLEGATI:

- **sub-allegato 1-A** - Permessi di Costruire;
- **sub-allegato 1-B** - Autorizzazioni Paesaggistiche
- **sub-allegato 1-C** - Autorizzazioni Sismiche
- **sub-allegato 1-D** - Esenzioni Svincolo Idrogeologico
- **sub-allegato 1-E** - Autorizzazione Attraversamento Strada Comunale
- **sub-allegato 1-F**- Nulla Osta Ente Gestione Parchi dell'Emilia Centrale
- **sub-allegato 1-G** - Autorizzazione Elettrodotto

Comuni interessati : Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO

Proponente: Mulino Le Piastre srl

Allegato 1 : Elenco Prescrizioni

subAllegato A- Permessi di Costruire

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

(Provincia di Bologna)

PRIMO SERVIZIO TECNICO

EDILIZIA PRIVATA

tel. 0534/51306 - fax 0534/51536 - Piazza Marconi n. 6 - 40042 Lizzano in Belvedere (BO) - C.F. 01025300375

PRATICA N. 10615

PERMESSO DI COSTRUIRE N. 2180/2014

per l'esecuzione di opere comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia per **DERIVAZIONE DI ACQUA FLUVIALE E REALIZZAZIONE MINICENTRALE IDROELETTRICA**, rilasciato

- a nome di **MULINO LE PIASTRE S.R.L. .**, codice fiscale n. 2638521209;
- progettista **Ingegnere MARCO BERTI**, codice fiscale n. .

IL RESPONSABILE DEL PRIMO SERVIZIO "TECNICO"

- VISTA la domanda presentata in data **18/06/2011**, prot. n. **3270**, dal Sig. **MULINO LE PIASTRE S.R.L. .**, nato a . il ., residente in **ARMAROLI N. 14/A**, Comune di **CALDERARADI RENO (BO)**, inteso ad ottenere il permesso di costruire per l'esecuzione dei lavori di: **DERIVAZIONE DI ACQUA FLUVIALE E REALIZZAZIONE MINICENTRALE IDROELETTRICA**, nel fabbricato sito in **ROCCA CORNETA**, catastalmente distinto al foglio **24**, mappale **93-110**;
- VISTO il progetto dei lavori allegato alla domanda stessa;
- VISTO il riscontro normativo del Tecnico Comunale in data 11/05/2013;
- SENTITO il parere FAVOREVOLE espresso della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio in data 11/05/2013;
- RICHIAMATI il vigente Regolamento Edilizio Comunale e le N.T.A. del vigente P.R.G.;
- VISTA la legge 17-08-1942 n. 1150 e successive integrazioni e modifiche, la legge 28-01-1977 n. 10 e successive modifiche, la L.R. n. 31 del 25-11-2002 e successive integrazioni e modifiche;
- VISTO l'art. 107 del D. Lgs. n. 267 del 18-08-2000;
- VISTO il D.P.R. 6 Giugno 2001, n. 380 e successive integrazioni e modifiche;
- VISTA la L.R. n. 23 del 21-10-2004 e successive integrazioni e modifiche;
- VISTO il D.M. del 14-09-2005 e successive integrazioni e modifiche;
- VISTA la L.R. n. 19 del 30-10-2008 e successive integrazioni e modifiche;
- VISTA la L.R. n. 6 del 06-07-2009 e successive integrazioni e modifiche;
- VISTA la L.R. n. 15 del 30-07-2013;
- VISTO il P.A.I. dell'Autorità di Bacino del fiume Reno e le relative Norme di Attuazione;
- VISTO il P.T.C.P. della Provincia di Bologna e le relative Norme di Attuazione;
- VISTA l'Autorizzazione Paesaggistica n. 3457/A/2014 del 18/01/2014 - PROPOSTA -, ai sensi dell'art. 146, comma 6 del D.lgs. 42/04 e s.m.i., trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio con nota prot. n. 740 del 12/02/2014;

- VISTO il parere FAVOREVOLE con prescrizione, espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, rilasciato in data 02/04/2014, prot. 4483, Cl. 34.19.07;

- VISTA l'Autorizzazione Paesaggistica n. 3457/A/2014 del 02/04/2014 - DEFINITIVA -, ai sensi dell'art. 146, comma 8 del D.lgs. 42/04 e s.m.i., trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio con nota prot. n. 2003 del 22/04/2014;
- VISTO il Rapporto Ambientale in data 30.04.2014, quale documento finale della procedura di V.I.A. svoltasi nell'ambito della Conferenza di Servizi c/o la Regione Emilia Romagna;
- PRESO ATTO che il concessionario dichiara di avere il necessario titolo al permesso di costruire in qualità di **proprietario**;
- CONSTATATO che agli effetti dell'art. 3 della legge 28-01-1977 n. 10 ed in base alle determinazioni fissate con Delibere della Giunta Comunale di Lizzano in Belvedere, in attuazione di quanto disposto dalle Delibere del Consiglio Regionale 29-03-1999 n. 1108 e 04-03-1998 n. 849 e 850, l'ammontare del contributo di costruzione è così determinato:

- DIRITTI DI SEGRETERIA..... = Euro 60
- COSTO DI COSTRUZIONE..... = Euro
- URBANIZZAZIONE PRIMARIA..... = Euro
- URBANIZZAZIONE SECONDARIA..... = Euro
- TOTALE..... = **Euro 60,00** è stato regolarmente versato.

CONCEDE

al Sig. **MULINO LE PIASTRE S.R.L. .**, residente in **ARMAROLI N. 14/A**, Comune di **CALDERARADI RENO (BO) (BO)**, il permesso di costruire per l'esecuzione delle opere come in premessa evidenziate e richieste secondo gli elaborati grafici di progetto (in numero di **16**) che, debitamente vistati, fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e comunque nel rispetto delle leggi, dei regolamenti vigenti e delle condizioni e prescrizioni tutte contenute nel presente e negli atti.

Il presente permesso di costruire, rilasciato salvi i diritti di terzi, è valido per il periodo assentito ad ultimare i lavori ed è subordinato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- .
- .
- .

NORME E CONDIZIONI GENERALI

1) Il permesso di costruire è rilasciato **facendo salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi** nonchè i poteri attribuiti dalla legge ad altri Organi od Enti in ordine alla esecuzione dei lavori autorizzati.

2) I lavori dovranno essere eseguiti in conformità del progetto approvato ed a perfetta regola d'arte in modo che la costruzione corrisponda alle esigenze del decoro edilizio e dell'uso cui è destinata, sia per quanto riguarda i materiali che le finiture e le tinteggiature. Campioni di queste ultime dovranno essere sottoposte all'approvazione dell'Ufficio Tecnico comunale.

3) Prima dell'inizio dei lavori si dovrà provvedere inoltre:
a) erigere le necessarie staccionate, ponti di servzio e quant'altro necessario, chiedendo al Comune la necessaria autorizzazione qualora vi sia occupazione di suolo pubblico, al fine di assicurare la pubblica incolumità;

b) ove sia necessario manomettere suolo pubblico o strutture ivi esistenti, chiedere la relativa autorizzazione agli enti di competenza;
c) deve essere prodotta denuncia scritta dell'INIZIO dei LAVORI con indicazione e contestuale accettazione degli incarichi della DIREZIONE dei LAVORI e dell'ESECUZIONE dei LAVORI, con l'obbligo di tempestiva comunicazione per eventuali sostituzioni in corso d'opera;
d) il mancato rispetto del termine per l'inizio dei lavori, comprovato dalla non avvenuta o tardiva denuncia premessa, comporta, senza necessità di alcun provvedimento, l'automatica decadenza del presente permesso di costruire;
e) ai sensi dell'art. 4 della legge 25-02-1985 n. 47, nel cantiere dovrà essere esposto, per tutta la durata dei lavori un CARTELLO chiaramente leggibile indicante il nominativo del concessionario, del progettista, del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice, la data di inizio dei lavori, la data e il numero del permesso di costruire;
f) lo SCARICO delle ACQUE REFLUE e METEORICHE dovrà essere eseguito secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/99 ottenendo la prescritta autorizzazione;
g) denunciare ai competenti uffici le opere in CONGLOMERATO CEMENTIZIO ARMATO O PRECOMPRESSO O IN STRUTTURE METALLICHE previste dal progetto approvato ai sensi dell'art. 4 della legge 05-11-1971 n. 1086, conservandone in cantiere una copia vistata dall'Ufficio Tecnico;

AVVERTENZE

Le varianti che si intendono apportare al progetto, **con particolare riferimento a quelle comportanti modifiche ALLA SAGOMA, ALLE SUPERFICI UTILI, ALLE DESTINAZIONI D'USO DELLE SINGOLE UNITA' IMMOBILIARI NONCHE' AL NUMERO DI QUEST'ULTIME dovranno essere preventivamente autorizzate dal Comune.**

Ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L.R. n. 31 del 25-11-2002 il termine per l'inizio dei lavori non potrà essere superiore ad un anno dal rilascio del titolo; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non potrà superare i tre anni dalla data di rilascio del provvedimento. Su richiesta presentata anteriormente alla scadenza, entrambi i termini possono essere prorogati per una sola volta, con provvedimento motivato, per fatti estranei alla volontà del titolare del permesso. **Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita.**

La data di effettivo inizio dei lavori deve essere comunicata al Comune, con l'indicazione del direttore dei lavori e dell'impresa cui si intendono affidare i lavori. La comunicazione scritta di inizio e fine lavori dovrà pervenire per posta raccomandata non oltre 3 giorni dal verificarsi delle condizioni stesse. Farà fede la data del timbro postale.

La realizzazione della parte dell'intervento non ultimata nel termine stabilito è subordinata a nuovo titolo abilitativo per le opere ancora da eseguire ed all'eventuale aggiornamento del contributo di costruzione per le parti non ancora eseguite.

Ai sensi dell'art. 22 comma 1 della L.R. n. 31 del 25-11-2002 entro quindici giorni dalla comunicazione di ultimazione dei lavori dovrà essere richiesto il certificato di conformità edilizia e agibilità.

Per il rilascio del suddetto certificato, dovranno essere prodotti tutti gli impianti relativi agli edifici ad uso civile abitazione previsti e realizzati secondo quanto stabilito dalla legge 05-03-1990 n. 46 e s. m. e i., e dal relativo regolamento di attuazione ed al momento della richiesta di agibilità dovranno essere allegati i relativi certificati di dichiarazione di conformità degli impianti stessi da parte delle ditte esecutrici.

Il presente permesso di costruire è trasferibile ai successori o aventi causa.

Il permesso di costruire è irrevocabile. Esso decade con l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine stabilito nel permesso stesso (art. 14 comma 6, L.R. n. 31 del 25-11-2002).

L'INTESTATARIO DEL PERMESSO, IL COMMITTENTE ED IL COSTRUTTORE SONO RESPONSABILI UNITAMENTE AL DIRETTORE DEI LAVORI, AI FINI E PER GLI EFFETTI DELLE NORME CONTENUTE NEL Capo I della LEGGE

28 febbraio 1985, n. 47, DELLA CONFORMITA' DELLE OPERE ALLA NORMATIVA URBANISTICA, AL PRESENTE PERMESSO ED ALLE MODALITA' ESECUTIVE SOPRA INDICATE. ESSI SONO, INOLTRE TENUTI AL PAGAMENTO DELLE SANZIONI PECUNIARIE E SOLIDAMENTE ALLE SPESE PER L'ESECUZIONE IN DANNO IN CASO DI DEMOLIZIONE DELLE OPERE ABUSIVAMENTE REALIZZATE (art. 6 legge 47/85).
Allegati n° 16 elaborati grafici.

Dalla Residenza Municipale, lì 09/05/2014

IL RESPONSABILE DEL PRIMO SERVIZIO "TECNICO"
(Geom. Umberto TONINI)

Il sottoscritto .....

in qualità di .....

dà atto, con la presente sottoscrizione di aver ricevuto copia del permesso di costruire e degli allegati vistati, E SI OBBLIGA ALLA ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI ED ALLA OSSERVANZA DI TUTTE LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PERMESSO STESSO.

Data

Il concessionario

COMUNE DI FANANO
(Provincia di Modena)

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA/SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Permesso di costruire per eseguire attività edilizia o di trasformazione urbanistica

PRATICA EDILIZIA N. 4331
PROTOCOLLO N. 7117 DEL 24.10.2015
Permesso di Costruire: Gratuito

P e r m e s s o d i C o s t r u i r e N. 4331 DEL 27.01.2016

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Premesso che:

- in data 03/08/2015 p.g. 96925 la Società **MULINO LE PIASTRE srl**, con sede a Calderara di Reno, Via Armaroli n. 14/A, Codice Fiscale: 02638521209, ha presentato alla Città Metropolitana di Bologna (ora A.R.P.A.E.) istanza per il rilascio, ai sensi dell'art. 12 del Dlg. 387/2003 dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio del Impianto Idroelettrico sul Torrente Dardagna nei Comuni di Lizzano in Belvedere (BO) e Fanano (MO).
- a seguito del deposito delle integrazioni documentali necessarie per la regolarizzazione dell'istanza, avvenuto il 04/09/2015, il procedimento è stato avviato in pari data come da comunicazione formale di avvio P.G. 115957 del 02/10/2015;
- il progetto di impianto è stato preliminarmente assoggettato a procedura di Via di competenza Regionale, conclusasi con Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) positiva con prescrizioni, come da Deliberazione di Giunta Provinciale/Regionale n. 246 del 16/03/2015.
- in data 19/10/2015 è stata formalmente indetta, con Determinazione Dirigenziale PG 121415 , la Conferenza dei Servizi competente a pronunciarsi nel merito del progetto in allegato, nota pervenuta al Comune di Fanano in data 24.10.2015 Prot. n. 7117;
- la procedura di Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/2003 ricomprende il rilascio del Permesso di Costruire ai sensi dell'art. 18 della LR 15/2013 da parte del Comune di Fanano;

Dato atto che:

- il progetto per il quale viene richiesto il rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/2003, non ha subito variazioni rispetto a quello assentito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 246 del 18/03/2015 e che gli elaborati sono quelli già depositati in sede di VIA integrati con la documentazione necessaria ai fini del rilascio del Permesso di Costruire;
- in sede di VIA, il Comune di Fanano in data 09.04.2014 ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica n. AP2014/06, in conformità al parere rilasciato ai sensi dell'art. 146, comma 8 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i., dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio Prot. n. 4218 del 26.03.14;

Vista la documentazione integrativa richiesta informalmente al proponente in quanto necessaria ai fini del rilascio del Permesso di Costruire, pervenuta mezzo PEC in data 17.12.2015 assunta agli atti al prot.n. 8517 e contenente i seguenti elaborati:

- modulo richiesta di Permesso di Costruire;
- modulo di Relazione Tecnica di Asseveramento della richiesta del Permesso di Costruire;
- Tav. AR01 Progetto – Piante e sezioni edificio di centrale e cabina di consegna;
- Tav. AR02 Progetto – Prospetti edificio di centrale e cabina di consegna;

- Tav. AR01A Stato di Fatto – edificio di centrale e cabina di consegna;
- Tav. AR01B Tavola Interventi – edificio di centrale e cabina di consegna;
- LV01 Progetto – Linea Vita edificio di centrale e cabina di consegna;
- Modulo MUR A1 Sismica – Asseverazione da allegare al titolo abilitativo;

Dato atto che nel modulo di Richiesta del Permesso di Costruire viene indicato **l'ing. Cumoli Antonio** di Piano del Voglio (BO) **CF CMLNTN53H13H945R**, quale tecnico progettista e direttore dei lavori architettonici e strutturali;

Vista la Proposta di Provvedimento prot.n. 623 del 27.01.2016 formulata ai sensi dell'art. 18 comma 4 della LR 15/2013 dal Responsabile del procedimento Geom. Andrea Muzzarelli con la quale propone il rilascio del Permesso di Costruire alle seguenti prescrizioni:

- Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella VIA rilasciata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 246 del 18/03/2015;
- Prima dell'inizio dei lavori il richiedente dovrà sottoscrivere l'accordo predisposto ai sensi legge n. 239 del 23.08.2004, art. 1 comma 5 che individua misure di compensazione e riequilibrio ambientale, parte integrante del presente atto;

Vista lo schema di "Accordo ai sensi della legge n. 239 del 23.08.2004, art. 1 comma 5 per l'individuazione delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale relative alla costruzione ed esercizio di impianto idroelettrico sul Torrente Dardagna" allegato al presente atto sotto la lett. A) quale parte integrante e sostanziale;

Attestato che gli stessi hanno titolo, ai sensi di legge, per ottenere il permesso di costruire in forza di VIA positiva, approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale/Regionale n. 246 del 16/03/2015;

Acquisiti in fase istruttoria al fine del rilascio del Permesso di Costruire, oltre agli atti di assenso contenuti nella VIA, i seguenti Pareri, Nulla – Osta e Autorizzazioni:

- Autorizzazione Sismica n. 658 del 03.12.2015 rilasciata dalla Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico istituita presso l'Unione dei Comuni del Frignano, Servizio Difesa del Suolo Tecnico Manutentivo E Lavori Pubblici;
- Autorizzazione n.3504 del 12/12/2015 all'esecuzione dei movimenti di terreno necessari per realizzazione di impianto idroelettrico sul torrente Dardagna in zona sottoposta a vincolo idrogeologico;
- Nulla – Osta ai sensi dell'Art. 40 della LR 6/2005 rilasciato dell'Ente di Gestione per i Parchi e le Biodiversità dell'Emilia Centrale prot.n. 2734 del 17.12.2015;
- Autorizzazione prot.n. 8505 del 17.12.2015 allo scavo in sede stradale per la realizzazione dell'elettrodotto rilasciata dal Comune di Fanano Area Tecnico Manutentiva

Visti:

- gli atti istruttori con particolare riferimento a quelli dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- i regolamenti comunali d'igiene e di polizia urbana;
- la Legge Regionale n.15/2013;
- il D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267;
- gli strumenti urbanistici comunali vigenti ed adottati;
- la legge 28 Febbraio 1985, n. 47 e successive modificazioni;
- il D.M. 14 settembre 2005 e s.m. e i.;
- il D. Lgs. 19 Dicembre 2005, n. 192, come modificato dal D.Lgs. 29 Dicembre 2006, n. 311;
- il D.Lgs. 03 Aprile 2006, n. 152 e s.m.e.i. e il D.Lgs. 16 Gennaio 2008, n. 4;

Richiamato l'obbligo di uniformarsi alle seguenti prescrizioni ed avvertenze generali:

- dovranno trovare applicazione tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, in particolare, **PRIMA DI DARE AVVIO ALLE OPERE, AI SENSI DEL D.L. 14/08/1996 N. 494, DOVRÁ ESSERE NOTIFICATO L'INIZIO DEI LAVORI COMPLETO DEI DATI DISTINTIVI DEL CANTIERE AL SERVIZIO PER LA PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO - C/O L'A.U.S.L. - DISTRETTO N. 5 DI PAVULLO N/F – VIALE DEI MARTIRI N. 57 - PAVULLO N/F;**
- ai sensi dell'art. 3, comma 8, D.Lgs. 14/08/1996 n. 494 e ss.mm., **PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI** oggetto del presente permesso di costruire ed anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa, il committente o il responsabile dei lavori deve trasmettere al servizio edilizia privata/S.U.E. del Comune:

a) il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori;
b) una dichiarazione delle imprese esecutrici relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti (art. 3, comma 8, lettera b, D.Lgs. 14.08.1996, n. 494);
c) un certificato di regolarità contributiva delle imprese esecutrici. Tale certificato può essere rilasciato, oltre che dall'INPS e dall'INAIL, per quanto di rispettiva competenza, anche dalle CASSE EDILI le quali stipulano un'apposita convenzione con i predetti istituti al fine del rilascio di un documento unico di regolarità contributiva (art. 3, comma 8, lettera b-bis, D.Lgs. 14/08/1996, n. 494).

In assenza della certificazione della regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecutrice dei lavori, è **SOSPESA** l'efficacia del titolo abilitativo.
- i diritti dei terzi debbono essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;
- deve evitarsi in ogni caso di ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti e debbono essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose;
- il luogo destinato alla costruzione di cui trattasi deve essere chiuso con assiti lungo i lati prospicienti le vie, le aree o spazi pubblici;
- per eventuali occupazioni di aree e spazi pubblici è necessaria l'apposita autorizzazione dell'ufficio comunale. Le aree e spazi occupati debbono essere restituiti al pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'ufficio comunale, nel caso che la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre un certo tempo;
- per manomettere il suolo pubblico il costruttore dovrà munirsi di speciale autorizzazione dell'Ente competente;
- gli assiti od altri ripari debbono essere imbiancati agli angoli salienti a tutta altezza e muniti di lanterne a luce rossa da mantenersi accesa dal tramonto al levar del sole, secondo l'intero orario della pubblica illuminazione stradale;
- l'ufficio comunale si riserva la riscossione delle tasse speciali e degli eventuali canoni precari ecc. che risultassero applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti;
- l'allineamento stradale e gli eventuali rilievi riguardanti il nuovo fabbricato, verranno dati da un funzionario dell'Ufficio Tecnico previo sopralluogo da effettuarsi a richiesta e in presenza del Direttore dei Lavori;
- è assolutamente vietato apportare modifiche di qualsiasi genere al progetto approvato, pena i provvedimenti sanciti dai regolamenti in vigore e l'applicazione delle sanzioni comminate dalla legge;
- dovranno, infine, essere osservate le norme e disposizioni sulle opere in conglomerato cementizio normale e precompresso ed a strutture metalliche di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086; al D.M. 09 gennaio 1996 ed al D.P.R. 22 aprile 1994, n. 425;
- il titolare del permesso di costruire, il committente, il direttore e l'assuntore dei lavori sono responsabili di ogni osservanza così delle norme generali di legge e di regolamento, come delle modalità esecutive fissate nel permesso di costruire;
- per le costruzioni eseguite in difformità al permesso di costruire trova applicazione la legge 28 febbraio 1985, n. 47;
- il rilascio del permesso di costruire non vincola il Comune in ordine ad eventuali futuri lavori che il Comune stesso intendesse eseguire per migliorare i propri servizi (viabilità, illuminazione, fognature, impianto idrico, ecc.) in conseguenza dei quali il titolare del presente titolo abilitativo non potrà pretendere rimborsi o indennità, salvo quanto previsto da leggi e regolamenti;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere collocata, all'esterno del cantiere, ben visibile al pubblico, una tabella con le seguenti indicazioni: Ditta titolare del Titolo Abilitativo, Impresa, Progettista, Direttore dei Lavori, Estremi del presente permesso di costruire;
- nel caso di sostituzione dell'impresa o del direttore dei lavori, il titolare del permesso di costruire dovrà darne immediata notizia all'Ufficio Tecnico Comunale segnalando i nuovi nominativi. In tutte le opere è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione dei lavori da parte di un tecnico iscritto all'albo, nei limiti di sua competenza;

- il presente permesso di costruire viene rilasciato ed è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che i disegni, così come tutti gli altri elaborati di progetto, corrispondano a verità. In caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.
- è fatto obbligo, infine, di rispettare le prescrizioni di cui:
a) al D.M. 16 maggio 1987, n. 246, recante: "Norme di sicurezza antincendio per gli edifici di civile abitazione" pubblicato sulla G.U. n. 148, del 27 giugno 1987, Legge 26 luglio 1965, n. 966, D.M. 16 febbraio 1982, D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577, D.M. 01 febbraio 1986;
b) al D.M. 20 novembre 1987 (G.U. n. 285 del 5 dicembre 1987, S.O.) recante: "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento";
c) al D.M. 14 settembre 2005, recante: “Norme tecniche per le costruzioni”;
d) alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 ed al D.M. 14 giugno 1989, n. 236 (G.U. n. 145 del 23 giugno 1989, S.O.) recante: "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", Legge 30 marzo 1971 n. 118, Legge 05 febbraio 1992, n. 104, D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503;
e) alla legge 5 marzo 1990, n. 46 (G.U. n. 59 del 12 marzo 1990) recante: "Norme per la sicurezza degli impianti", D.P.R. 06 dicembre 1991, n. 447;
f) al D.M. 21 dicembre 1990, n. 443 (G.U. n. 24 del 21 dicembre 1990) recante: "Regolamento recante disposizioni tecniche concernenti apparecchiature per il trattamento domestico di acque potabili";
g) alla legge 9 gennaio 1991, n. 10 (G.U. n. 13 del 16 gennaio 1991, S.O.) recante: "Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, D.M. 23 novembre 1982, D.M. 13 dicembre 1993, D. Lgs. 19 Dicembre 2005, n. 192, come modificato dal D.Lgs. 29 Dicembre 2006, n. 311;
h) al D.P.C.M. 1 marzo 1991 (G.U. n. 57 dell'8 marzo 1991) recante: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
i) al D.Lgs. 03 Aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.e.i. e al D.Lgs. 16 Gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- gli esecutori di interventi edilizi hanno l'obbligo di allestire appositi cassoni, possibilmente separati per tipologie omogenee, per la raccolta dei rifiuti costituiti in generale da una miscellanea di varie tipologie quali: plastiche di vari tipi e forme, rottami metallici più o meno ingombranti, legno sotto forma di pallet, cassette, pali, contenitori di vari materiali, sacchi, sacconi, ecc. I cassoni dei rifiuti sopradescritti dovranno poi essere conferiti agli impianti di recupero e/o smaltimento.

Dato atto che, il presente permesso di costruire è rilasciato a titolo gratuito ai sensi dell’art.32 comma 1 lett. l) della LR 15/2013.

ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI SPECIALI:

- *Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella VIA rilasciata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 246 del 18/03/2015;*
- *Prima dell’inizio dei lavori il richiedente dovrà sottoscrivere l’accordo predisposto ai sensi legge n. 239 del 23.08.2004, art. 1 comma 5 che individua misure di compensazione e riequilibrio ambientale, allegato al presente atto sotto la lett. A) quale parte integrante e sostanziale;*

R I L A S C I A

A: **MULINO LE PIASTRE srl**

come meglio generalizzato in premessa, **il permesso di costruire** per eseguire i lavori di **“Realizzazione ed esercizio del Impianto Idroelettrico sul Torrente Dardagna ni Comuni di Lizzano in Belvedere (BO) e Fanano (MO)”** relativamente alle opere da realizzarsi in Comune di Fanano sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia edilizia, di igiene e di polizia locale in conformità al progetto presentato e secondo la perfetta regola d'arte, perché l'opera riesca solida, igienica, decorosa ed atta alla sua destinazione, tanto per i materiali usati, quanto per il sistema costruttivo adottato, nonché sotto l'osservanza delle prescrizioni e rispetto delle avvertenze all'interno riportate.

I lavori dovranno essere iniziati entro n. 12 mesi dalla data del rilascio del presente permesso di costruire, ed ultimati entro n. 36 mesi dalla data del rilascio del provvedimento stesso, pena la decadenza.

Se non ultimati nel termine stabilito, ai sensi dell'art. 19 comma 5, della Legge Regionale n. 15/2013, la realizzazione della parte dell'intervento non ultimata è subordinata a nuovo titolo abilitativo per le opere ancora da eseguire.

Il presente atto viene trasmesso via PEC ad A.R.P.A.E. ai fini del rilascio ai sensi dell'art. 12 del Dlg. 387/2003 dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio del Impianto Idroelettrico sul Torrente Dardagna nei Comuni di Lizzano in Belvedere (BO) e Fanano (MO). Il proponente con il ritiro dell'Autorizzazione Unica accetta il Presente Atto e tutte le prescrizioni in esso contenute

Dalla Residenza Municipale, lì 27.01.2016

IL RESPONSABILE DELLO
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
(Lugli Lorenzo)

(FIRMATO DIGITALMENTE ART. 3BIS – 4TER D.LGS 82/2005)

Allegato A) al Permesso di Costruire n. 4331 del 27.01.2016

ACCORDO

ai sensi della legge n. 239 del 23.08.2004, art. 1 comma 5

PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI

COMPENSAZIONE E RIEQUILIBRIO AMBIENTALE

RELATIVE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTO IDROELETTRICO

SUL TORRENTE DARDAGNA.

Per effetto del presente Accordo, stipulato in data _____

fra le Parti:

- **MULINO LE PIASTRE SRL** con sede legale: Via Armaroli 14/A Calderara di Reno (BO), codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 02638521209, qui rappresentata da _____ in qualità di _____;

e

- **COMUNE DI FANANO** (in seguito *"Comune"*)**,** con sede a Fanano in Piazza G. Marconi n. 1, codice fiscale n. 00562780361, qui rappresentato dal Sindaco Stefano Muzzarelli;

PREMESSO

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 246 del 18/03/2015 è stata rilasciata la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) positiva con prescrizioni sul progetto relativo alla costruzione ed esercizio di impianto idroelettrico sul torrente Dardagna proposto dalla Ditta MULINO LE PIASTRE SRL.
- che La Ditta MULINO LE PIASTRE SRL (sede legale: Via Armaroli 14/A Calderara di Reno (BO) successivamente alla VIA ha presentato alla Città Metropolitana di Bologna, autorità competente ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, istanza per l'ottenimento

dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/2003 relativamente ad un impianto Idroelettrico sul Torrente Dardagna nei Comuni di Lizzano in Belvedere e Fanano.

- che la procedura di Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/2003 ricomprende il rilascio del Permesso di Costruire da parte del Comune di Fanano.
- che ai sensi dell'ex art.12 comma 6 del D.Lgs 387/2003 L'autorizzazione non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore delle regioni e delle province;
- che ai sensi legge n. 239 del 23.08.2004, art. 1 comma 5 gli enti locali territorialmente interessati dalla localizzazione di nuove infrastrutture energetiche ovvero dal potenziamento o trasformazione di infrastrutture esistenti hanno diritto di stipulare accordi con i soggetti proponenti che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale, coerenti con gli obiettivi generali di politica energetica nazionale, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

si conviene quanto segue:

Articolo 1

MULINO LE PIASTRE SRL corrisponderà annualmente al Comune € 10'000 (diecimila/00), quale misura di compensazione e riequilibrio ambientale ai sensi legge n. 239 del 23.08.2004, art. 1 comma 5. Tale importo dovrà essere corrisposto al Comune entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal primo anno successivo alla data di ultimazione dei lavori di "Costruzione impianto idroelettrico sul torrente Dardagna" e per tutta la durata di esercizio dell'impianto.

Articolo 2

Il Comune utilizzerà l'intero introito, in attività di salvaguardia e riequilibrio ambientale, in particolare, mediante azioni di riqualificazione e pulizia dei torrenti, dell'ambiente circostante e di ripopolamento di fauna ittica.

Articolo 3

Il presente Accordo è regolato dalla legge italiana e sarà interpretato in conformità alla medesima.

Articolo 4

Qualsiasi controversia che dovesse sorgere in relazione alla validità, alla esecuzione e all'interpretazione del presente Accordo sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Modena.

Fanano, lì _____

Comune di Fanano, in persona del Sindaco sig. Stefano Muzzarelli

_____

Mulino Le Piastre SRL, in persona del _____

_____

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 C.c., si approvano specificamente gli articoli da 1 a 4 del presente Accordo.

Comune di Fanano, in persona del Sindaco sig. Stefano Muzzarelli

_____

Mulino Le Piastre SRL, in persona del _____

_____

Comuni interessati : Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO

Proponente: Mulino Le Piastre srl

Allegato 1 : Elenco Prescrizioni

subAllegato B - Autorizzazioni Paesaggistiche

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA
PG.2014. 0119550
del 14/04/2014
Mitt.: COMUNE DI FANANO

COMUNE DI FANANO
(Provincia di Modena)

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
SERVIZIO URBANISTICA

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
Ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. del 22.01.2004, n. 42 e s.m. e i.

PRATICA N. AP2014/06
PROTOCOLLO N. 3156 DEL 17.05.2007
Autorizzazione Paesaggistica

IL RESPONSABILE DELL'AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Vista la richiesta di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ricompresa all'interno della procedura di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.), assunta agli atti il 17.05.2007 prot.n. 3156, relativa al progetto di derivazione di acqua fluviale in comune di Lizzano (BO) e realizzazione di una minicentrale idroelettrica in comune di Fanano (MO) sul Torrente Dardagna, attivata da:

- **Pellegrini Dino,** residente a Sasso Marconi (BO) in Via Mongardino n.12, nato a Castello di Serravalle il 24.04.2041, Codice Fiscale: PLLDNI41D24C191K, in qualità di legale rappresentante della Ditta **Mulino "Le Piastre srl"** con sede a Calderara di Reno, Via Armaroli n. 14/A, Codice Fiscale: 02638521209.

Dato atto che le parti d'intervento ricadenti nel territorio del Comune di Fanano in Località Trignano, insistono sugli immobili identificatati al N.C.T. al Foglio 34, Mappali 139, 140 , 141, 157, 180, 43, 44, 45, 78, 79, 304, e afferiscono a:

- l'ultimo tratto della condotta di adduzione di cui parte in galleria (L= 30 m circa) e parte in trincea (L= 375 m);
- la seconda camera di spinta necessaria per il raccordo della condotta in galleria con la condotta in trincea;
- la ristrutturazione con parziale ripristino tipologico delle porzioni diroccate del fabbricato ex mulino da adibire a centrale di produzione;
- la vasca di scarico in cemento armato posta al piano interrato del fabbricato di centrale ed il relativo canale di scarico per la remissione delle acque nel torrente Dardagna;
- le sistemazioni esterne dell'area di centrale e della carrareccia esistente;
- il collegamento alla rete elettrica mediante cavidotto interrato;
- le opere di accantieramento ed i successivi ripristini.

Verificato in sede istruttoria che:
- non ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art.149, comma 1 del D.Lgs.42/2004 e s.m. ed i.;
- l'intervento è assoggettato alle procedure di cui all'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s. m. e i. in quanto l'area è tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettere c), f) e g);
- l'istanza presentata risulta corredata da tutta la documentazione prevista dal D.P.C.M. del 12.12.2005;

Richiamati:
- il parere espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio nella seduta del 05.06.2013, che recita: "Favorevole con prescrizioni:
  - le vasche di carico all'uscita delle gallerie vengano interrate completamente e ricoperte con uno strato costante di terreno con spessore idoneo alla crescita di essenze arbustive autoctone;
  - durante l'esecuzione dei lavori si prescrive la provvisoria realizzazione di un tracciato alternativo nel campo adiacente che by-passi l'ultimo tratto della strada di accesso all'ex-mulino, futura centrale. Al termine dei lavori il terreno su cui verrà realizzato il tracciato provvisorio deve essere riportato alle condizioni precedenti l'inizio dei lavori;
  - si prescrive altresì la sistemazione dei muri di contenimento in pietra dell'ultimo tratto del tracciato esistente di accesso all'ex-mulino, che rimarrà come strada di servizio alla centrale, ponendo attenzione alla conservazione e tutela delle essenze arboree di pregio presenti ai margini del tracciato.

- la Relazione Paesaggistica allegata alla richiesta di autorizzazione paesaggistica di cui all'istanza Prot. n. 3156 del 17.05.2007, redatta dal tecnico di parte secondo le indicazioni contenute nel D.P.C.M. 12.12.2005;

Dato atto che i proponenti hanno provveduto a modificare il progetto secondo le indicazioni contenute nel parere della CQAP, trasmettendo a mezzo PEC in data 27.09.2013 prot. n. 5043 integrazioni volontarie.

Visti:
- il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.e.i. recante titolo "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s. m. e i.;
- l'Accordo in materia paesaggistica sottoscritto in data 09.10.2003 tra la Regione Emilia Romagna, le Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia Romagna ed il Ministero per i beni e le Attività Culturali (ai sensi dell'art. 46 della L.R. 25.11.2002, n.31);
- la Legge Regionale 24.03.2000, n. 20 e s. m. e i.;
- il Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente;
- il Piano Regolatore Generale del Comune di Fanano vigente;
- il D.P.C.M. 12.12.2005;
- la Legge 1150 del 1942;

Vista altresì la Relazione tecnica illustrativa prot.n. 930 del 11.02.2014 redatta ai sensi dell'art. 146, comma 7, dal Servizio Urbanistica, dalla quale si evince che è stata accertata la conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico, alle previsioni del PTPR, così come specificato ed integrato dal PTCP della Provincia di Modena e dai piani urbanistici comunali, posta agli atti dello stesso Servizio e che si intende qui integralmente richiamata anche nella parte motivazionale;

Dato atto che:
- il progetto, in seguito alle valutazioni degli Enti interessati in sede di conferenza dei servizi, è stato più volte modificato e integrato dai richiedenti e che le ultime integrazioni sono pervenute a mezzo PEC in data 27.09.2013 assunte al prot.n. 5043, e sono complete della relazione paesaggistica ed i relativi elaborati progettuali secondo la disciplina del D.P.C.M. del 12.12.2005.
- l'opera da realizzare rispetta i valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo nonché le finalità di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio e che pertanto sussistono i presupposti per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs.42/2004 e s.m. e i.
- con nota Prot. 932 del 11.02.2014 è stata inoltrata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio la documentazione necessaria per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.;
- in data 26.03.14 con Prot. n. 4218 è stato rilasciato, ai sensi dell'art. 146, comma 8 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i., dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, il parere limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico ovvero alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, pervenuto allo scrivente Servizio in data 27.03.14 assunto al Prot. n. 1834;

RILASCIA
ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, n. 42 e s.m. e i.

Alla ditta **MULINO LE PIASTRE srl,** con sede a Calderara di Reno, Via Armaroli n. 14/A, Codice Fiscale: 02638521209

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

per i lavori relativi alla Procedura di V.I.A. per **"Derivazione di acqua fluviale in comune di Lizzano (BO) e realizzazione di una minicentrale idroelettrica in comune di Fanano (MO) sul Torrente Dardagna"** per le sole parti di intervento ricadenti nel Comune di Fanano in località Trignano, immobili identificati al N.C.T. al Foglio 34, Mappali 139, 140 , 141, 157, 180, 43, 44, 45, 78, 79, 304;
in conformità al parere rilasciato ai sensi dell'art. 146, comma 8 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i., dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio **Prot. n. 4218 del 26.03.14** pervenuto in data 27.03.14 assunto al Prot. n. 1834 , che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale, e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni speciali:
- *la camera di spinta all'uscita della galleria dovrà essere interrata completamente e ricoperta con uno strato costante di terreno di spessore idoneo alla crescita di essenze arbustive autoctone;*
- *i muri di contenimento in pietra dell'ultimo tratto della carrareccia esistente di accesso all'ex-mulino, che rimarrà come strada di servizio alla centrale, dovranno essere restaurati con tecniche tradizionali, ponendo attenzione alla conservazione e tutela delle essenze arboree di pregio presenti*

ai margini del tracciato;

- *i materiali e le tecniche costruttive da adottare nell'attuazione dell'intervento di ristrutturazione degli edifici adibiti a centrale, e di sistemazione delle aree esterne, dovranno rispettare puntualmente le indicazioni contenute nella tavola All03C come modificata nell'ultima revisione del 27.08.2013;*
- *il tratto di strada interessato dal cavidotto interrato per l'allaccio a rete dovrà essere ripristinato e asfaltato per tutta la larghezza della carreggiata.*
- *l'ultimo tratto della condotta in trincea che esce dalla camera di spinta dovrà essere rivestito in sasso.*

La presente autorizzazione:

- costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio (art. 146, c. 4, D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.);
- **è valida per un periodo di 5 anni** decorsi i quali l'esecuzione dei progettati lavori dovrà essere sottoposta a nuova autorizzazione (art. 146, c. 4, D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.);
- non costituisce titolo abilitativo e pertanto **non autorizza l'esecuzione delle progettate opere**, le stesse potranno pertanto essere autorizzate solo da apposito titolo legittimante l'intervento urbanistico edilizio;

Si informa che la presente autorizzazione:

- sarà trasmessa in copia al Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e alla Regione Emilia Romagna ovvero agli altri enti pubblici territoriali interessati (art. 146, c. 11, D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.);
- sarà trasmessa in copia al Servizio Edilizia Privata/S.U.E. del Comune di Fanano;
- è impugnabile, con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse.

Dalla Residenza Municipale, lì 09.04.2014

Il Responsabile dell'Area
Gestione del Territorio
(Lorenzo Lugli)

Il/I sottoscritto/i dichiara/no di avere ricevuto oggi _____ l'originale un esemplare dell'originale della presente autorizzazione con **n.** ___ allegato/i, e di aver presa visione di tutte le condizioni e di obbligarsi alla loro osservanza.

IL/I DICHIARANTE/I

_____

_____

Deve essere comunicata, per iscritto, al Responsabile d'Area la data di inizio dei lavori, entro 30 giorni dalla stessa, in conformità all'apposito modello.

COMUNE DI FANANO
SERVIZIO URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

Io sottoscritto, Funzionario incaricato dal Sindaco, si sensi dell'Art. 21, c.2, del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARO AUTENTICHE LE FIRME

che precedono apposte in mia presenza dai Sig. :

_____

_____

della identità personale dei quali mi sono accertato mediante

_____

_____

Fanano, lì _____

IL FUNZIONARIO INCARICATO

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

PRIMO SERVIZIO TECNICO

Piazza Marconi n. 6 tel 0534/51306 fax 0534/51536

CAP 40042 PROVINCIA DI BOLOGNA C.F.01025300375

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N° 3457/A/2014
DEFINITIVA (ai sensi dell'art. 146, comma 6 del D.lgs. 42/04 e s.m.i.)

IL RESPONSABILE DEL PRIMO SERVIZIO "TECNICO"

VISTO il progetto e la documentazione allegati alla domanda di Permesso di Costruire prot. n. 3270 del 18/06/2011, presentata dalla ditta **MULINO LE PIASTRE S.R.L.**, partita IVA n. **02638521209**, con sede in **VIA ARMAROLI N. 14/A, CALDERARA DI RENO (BO),** riguardante la **DERIVAZIONE DI ACQUA FLUVIALE E REALIZZAZIONE MINICENTRALE IDROELETTRICA,** in **loc. ROCCA CORNETA**, su area catastalmente distinta al foglio 24, mappali 93-110;
ESAMINATI gli atti istruttori;
ACCERTATO che a seguito dell'istruttoria effettuata e del parere espresso, la richiesta va interamente accolta;
SENTITO il parere FAVOREVOLE espresso dalla Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio in data 11/05/13;
VISTO l'ex art. 151 del Decreto Legislativo n. 490 del 1999 (ora art. 159 del D.Lgs. 42/2004);
VISTO l'ex art. 159 del Decreto Legislativo n. 42 del 2004 (ora art. 146 del D.Lgs. 42/2004);
VISTE le disposizioni procedurali impartite dalla Regione Emilia Romagna con nota prot. 17752 del 16/10/1985;
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 Dicembre 2006 e le disposizioni in esso contenute; considerato che le Relazioni prodotte sono da intendersi come un'unica **Relazione Paesaggistica**, necessaria e sufficiente per le valutazioni previste dall'art. 146 del Codice per i Beni Culturali e per il Paesaggio;
RICHIAMATA l'Autorizzazione Paesaggistica n. 3457/A/2013 del 18/01/2014 - PROPOSTA -, ai sensi dell'art. 146, comma 6 del D.lgs. 42/04 e s.m.i., trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio con nota prot. n. 740 del 12/02/2014;
VISTO il parere FAVOREVOLE con prescrizione, espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, rilasciato in data 02/04/2014 (4483) Cl. 34.19.07;

RILEVATO

- che l'area d'intervento è da ricomprendere nel comma 1 lettera c) dell'art. 142 del D. Lgs. 22/01/2004 n. 42, (intervento ricadente nella fascia fluviale del torrente Dardagna), per cui la zona è da considerare tutelata per legge;

OSSERVATO

- che l'unica parte visibile dell'intero progetto, realizzata sul territorio del Comune di Lizzano in B., è rappresentatae dall'opera di presa costruita sulla briglia del torrente Dardagna;

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

PRIMO SERVIZIO TECNICO

Piazza Marconi n. 6 tel 0534/51306 fax 0534/51536

CAP 40042 PROVINCIA DI BOLOGNA C.F.01025300375

- che la realizzazione del progetto non comporta alterazione dei luoghi e delle visuali, nonostante le opere di realizzazione dell'intervento, risultino invasive, ma reversibili a fine cantiere;
- che non saranno necessarie nuove strade di accesso oltre ai limitati accessi locali già presenti;

AUTORIZZA

ai sensi dell'ex art. 151 del Decreto Legislativo n. 490 del 29/10/1999 (ora art. 146 del D.Lgs. 42/2004) la ditta **MULINO LE PIASTRE S.R.L.**, partita IVA n. **02638521209**, con sede in **VIA ARMAROLI N. 14/A, CALDERARA DI RENO (BO),** ad eseguire l'intervento riguardante la **DERIVAZIONE DI ACQUA FLUVIALE E REALIZZAZIONE MINICENTRALE IDROELETTRICA,** in **loc. ROCCA CORNETA,** secondo quanto previsto nel progetto allegato che forma parte integrante della presente autorizzazione.

Dalla Residenza Municipale, 02/04/2014

IL RESPONSABILE DEL PRIMO SERVIZIO TECNICO
(Geom. Umberto Tonini)

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia
Via IV Novembre 5, 40123 Bologna
telefono 051-6451311 fax 051-6451380

Bologna - 2 APR 2014

Al *Comune di Lizzano in Belvedere*
Piazza Marconi, 6
40042 Lizzano in Belvedere (BO)
tecnico@comune.lizzano.bo.it

Regione Emilia-Romagna
Servizio Valutazione Impatto e Promozione
Sostenibilità Ambientale
Viale della Fiera, 8
Terza Torre
40122 BOLOGNA
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Prot. 4483
Class.34.19.07

Risposta a nota n. 740 del 12.02.2014
(ns. prot. n. 2046 del 17.02.2014)

OGGETTO: D.Lgs. 42 del 22.1.2004 e s.m.i. – Parte III Beni paesaggistici art. 146 commi 7 e 8 – parere vincolante.
Comune di ***Lizzano in Belevedere (BO)***, loc. Rocca Corneta
Procedura V.I.A. per la derivazione di acqua fluviale e realizzazione minicentrale idroelettrica in area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Catasto: Fg. 24 p.lle 93-110
Proponente: Mulino Le Piastre srl

Con riferimento all'oggetto, esaminata la documentazione pervenuta, riguardante la realizzazione di un'opera di presa sulla briglia del torrente Dardagna, sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

preso atto di quanto contenuto nella relazione tecnica illustrativa, circa gli accertamenti effettuati da Codesta Amministrazione relativi alla conformità del progetto alla normativa paesaggistica vigente e la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;

questo Ufficio esprime **parere favorevole** all'intervento in oggetto, in quanto compatibile con la tutela paesaggistica gravante sull'area, con le seguenti prescrizioni necessarie per una migliore mitigazione dell'intervento:

- I manufatti a vista dovranno essere realizzati con tecniche e materiali nel rispetto dei criteri dell'ingegneria naturalistica.

Il presente parere è reso anche ai sensi dell'art. 14.ter, comma 3 bis, della legge 241/90 e s.m.i.

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Paola Grifoni)

Responsabile del procedimento: arch. Paola Zigarella

Comuni interessati : Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO

Proponente: Mulino Le Piastre srl

Allegato 1 : Elenco Prescrizioni

subAllegato C - Autorizzazioni Sismiche

UNIONE COMUNI DI GRANAGLIONE, PORRETTA TERME, LIZZANO IN BELVEDERE E CAMUGNANO

STRUTTURA TECNICA PER LA SISMICA PRESSO COMUNE DI GRANAGLIONE

VIA ROMA, 56 –40045 MOLINO DEL PALLONE (BO)

AUTORIZZAZIONE SISMICA N. 11 -PROT. N. 3744 del 20/11/2015, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), della L.R. n. 19/2008 (e s.m.i.) e dell'art. 93 del D.P.R. n. 380/2001 (intervento relativo alla realizzazione della vasca di carico in c.a. a servizio dell'impianto idroelettrico in località Mulino Le Piastre (Comune di Lizzano in Belvedere).

Il Dirigente Responsabile

della Struttura tecnica competente in materia sismica;

VISTE le seguenti disposizioni di legge in materia di riduzione del rischio sismico:

- D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";
- L.R. 30 ottobre 2008 n. 19 "*Norme per la riduzione del rischio sismico*";
- L.R. 30 novembre 2009 n. 23 "*Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio, modifica della legge 24 marzo 2000, n. 20(Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio) e norme transitorie in merito alla legge regionale 30 ottobre 2008, n. 19 (Norme per la riduzione del rischio sismico)*";

VISTE le seguenti disposizioni organizzative sull'esercizio delle relative funzioni:

- D.G.R. 3 novembre 2008, n. 1804 "*Approvazione degli standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica e definizione del rimborso forfettario per spese istruttorie*";
- D.G.R. 28 settembre 2009 n.1435 "*Disposizioni organizzative per l'esercizio delle funzioni in materia sismica in attuazione della L.R. 19/2008 e s.m.i.*";
- D.G.R. 2 novembre 2009 n. 1661 "*Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso*";

- D.G.R. 16 novembre 2009 n. 1852 "*Ricognizione dei comuni che esercitano autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia sismica di cui al titolo IV della L.R. 30 ottobre 2008 n. 19 (e s.m.i.), e di quelli che le esercitano avvalendosi delle strutture tecniche regionali*", così come successivamente integrata;

PRESO ATTO che:

- il Comune di Lizzano in Belvedere si avvale, per l'esercizio delle funzioni cui al titolo IV della L.R. n.19/2008 (e s.m.i.), della Struttura tecnica competente in materia sismica, di seguito denominata "*Struttura tecnica*") Unione Comuni di Granaglione, Porretta Terme, Lizzano in Belvedere e Camugnano;
- richiamata la nota cl. 11.15.5/71-2015 sottoscritta dalla Città Metropolitana di Bologna, corredata dal progetto esecutivo riguardante le strutture, di cui agli elaborati progettuali ai sensi dell'art. 93, commi 3, 4 e 5 del D.P.R. n.380 del 2001 e dal D.M. 14 gennaio 2008 e ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19/2008 (e s.m.i.), dalla quale si evince che il Sig. Nanni Gabriele, legale Rappresentante della Società Mulino Le Piastre, proprietaria dell'immobile oggetto di intervento sito in località Rocca Corneta-Molino Trignano (Comune di Lizzano in Belvedere), ha richiesto l'autorizzazione sismica per la realizzazione della vasca di carico in c.a. a servizio dell'impianto idroelettrico sul Torrente Dardagna, opera contemplata dalla norma di cui all'art. 11, comma 2, lettera c) della L.R. n. 19/2008 (e s.m.i.). L'immobile di cui trattasi è rappresentato da un'area demaniale censita al Catasto Terreni del Comune di Lizzano in Belvedere al foglio n. 7;
- la Città Metropolitana di Bologna, presso la quale è stata presentata l'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione sismica di cui trattasi, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) della L.R. n.19/2008 (e s.m.i.), ha trasmesso la pratica alla Struttura tecnica per gli adempimenti contemplati dal successivo art. 12, con comunicazione di posta elettronica del 28/10/2015;
- tale documentazione è stata acquisita dalla Struttura tecnica per la sismica in medesima data;

DATO ATTO che:

- i controlli, da effettuarsi da parte della Struttura tecnica competente ai sensi dell'art. 12, comma 5, della L.R. n. 19/2008 (e s.m.i.), sono finalizzati a verificare, nel rispetto delle scelte progettuali adottate, che l'impostazione del progetto sia conforme alle norme tecniche per le costruzioni, nonché alle eventuali prescrizioni sismiche previste dagli strumenti di pianificazione, così come attestato e documentato dal progettista, ai fini della riduzione del rischio sismico;
- con riguardo alla valutazione della sicurezza e delle prestazioni della struttura, all'attendibilità dei risultati dei calcoli e delle verifiche, la Struttura tecnica valuta i contenuti del progetto presentato, senza effettuare elaborazioni di calcolo e di verifiche autonome, attenendosi agli elaborati di sintesi, grafici e computazionali, e alle informazioni eventualmente fornite dal progettista per via telematica, di cui il progettista ha attestato la correttezza e congruenza con gli altri elaborati, e alla eventuale valutazione di sicurezza;
- i controlli sul progetto sopra identificato sono stati svolti dal sottoscritto Responsabile della Struttura tecnica;
- DATO ATTO, relativamente all'istruttoria di completezza svolta, che nel corso della medesima è stato accertato che gli elaborati progettuali e amministrativi corredo dell'istanza pervenuta, come elencati nel modulo MUR A.2 - "*Istanza di autorizzazione*" e nell'allegato 1 di integrazione al modulo stesso sono risultati incompleti, ritenendo di sospendere ogni adempimento. A questo proposito è stata richiesta la documentazione integrativa con propria nota Prot. n. 3477 del 28/10/2015[1];
- CONSIDERATO che le integrazioni richieste dallo scrivente, sono pervenute in data 12/11/2015;
- DATO ATTO, altresì, relativamente all'istruttoria di merito, che:
- il Responsabile della struttura tecnica ha ripreso l'istruttoria non evidenziando elementi in contrasto con la normativa in parola;

[1] Sono state richieste integrazioni riguardanti: la nomina del costruttore, nomina del collaudatore strutturale, modello MUR A.3/D.3, localizzazione zona di intervento e pagamento dei diritti di segreteria per l'istruttoria sismica.

- DATO ATTO, altresì, relativamente all'istruttoria di merito, che:

PRESO ATTO altresì che il Richiedente ha effettuato il versamento del rimborso forfettario per l'istruttoria della progettazione, pari all'importo di euro 480,00;

VISTE, inoltre:

- la Deliberazione n. 5 del 24/03/2014 del Consiglio dell'Unione Comuni di Granaglione, Porretta Terme, Camugnano e Lizzano in Belvedere, inerente l'approvazione della convenzione per lo svolgimento delle funzioni in materia sismica;
- la relativa convenzione sottoscritta dai legali rappresentanti dei comuni dell'Unione in data 10/04/2014, ha nominato il Dott. Arch. Mauro Vecchi Responsabile della Struttura Tecnica competente in materia sismica;

PRESO ATTO:

- dell'esito dell'istruttoria tecnica;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa:

- di accogliere l'istanza presentata dal Sig. Nanni Gabriele, legale Rappresentante della Società Mulino Le Piastre, in relazione alla realizzazione della vasca di accumulo a servizio dell'impianto idroelettrico localizzato in località Rocca Corneta- Molino di Trignano e pertanto di autorizzare, ai soli fini sismici, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) e con le modalità dell'art. 12 della L.R. n. 19/2008 (e s.m.i.), in conformità agli elaborati tecnici del progetto a corredo dell'istanza e come integrati nel corso dell'istruttoria.
- Si impartiscono le seguenti prescrizioni:
- 1) dovrà essere presentata la relazione di fine lavori, nei termini e contenuti di legge, ai sensi dell'art. 65 del D.P.R. n. 380/2001 (e s.m.i.);
- 2) completate le opere strutturali e comunque entro i sessanta giorni successivi dovrà essere depositato il certificato di collaudo statico, così come previsto dall'art. 19 della L.R. n. 19/2008 (e s.m.i.).
- 3) il duplicato del presente atto, su supporto informatico e una copia conforme del presente atto, su supporto cartaceo, saranno trasmessi al competente

Servizio della Città Metropolitana di Bologna;

- 4) Si informa che avverso il presente provvedimento, è ammesso il ricorso al Presidente della Giunta regionale che decide con provvedimento definitivo; il ricorso deve essere presentato entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento di cui al punto precedente, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. n. 19/2008 (e s.m.i.);
- 5) Si prescrive, qualora il permesso di costruire relativo ai lavori di cui alla presente autorizzazione sismica, venga rilasciato in data successiva alla stessa, oppure, che la Segnalazione Certificata di Inizio Attività sia presentata successivamente, con la previsione di modifiche al progetto architettonico, che il progettista asseveri, prima dell'inizio lavori, la congruità tra il medesimo progetto architettonico e il progetto esecutivo riguardante le strutture, autorizzato con la presente determina.

Lì 19/11/2015

COMUNE DI GRANAGLIONE - Prov. di Bologna -

Il Responsabile
della Struttura tecnica
competente in materia sismica
Dott. Arch. Mauro Vecchi

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO
TECNICO MANUTENTIVO E LAVORI PUBBLICI
STRUTTURA TECNICA PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Autorizzazione pratica n. 658 del 03/12/2015

OGGETTO: SOC. MULINO LE PIASTRE S.R.L. - RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE SISMICA PREVENTIVA PER REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE DARDAGNA NEL COMUNE DI FANANO

IL RESPONSABILE
DELLA STRUTTURA TECNICA PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Vista la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico" e gli atti di indirizzo e delibere attuative della stessa;

Viste le seguenti disposizioni organizzative sull'esercizio delle funzioni in materia di riduzione del rischio sismico:

- D.G.R. 3 novembre 2008 n. 1804 limitatamente agli standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica;

- D.G.R. 27 luglio 2011 n. 1126 che ridefinisce il rimborso forfettario per le spese istruttorie;

- D.G.R. 16 novembre 2009 n. 1852, come successivamente integrata, recante l'elenco dei comuni che esercitano autonomamente le funzioni in materia sismica e l'elenco di quelli che le esercitano avvalendosi delle strutture tecniche regionali;

- la Delibera di giunta comunitaria n. 46 del 30/12/2009 con cui il Dott. Geol. Giovanni Galbucci è stato nominato Responsabile della Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico;

- che il Comune di FANANO si avvale, per l'esercizio delle funzioni di cui al titolo IV della L.R. n.19/2008, in base alla Convenzione in data 22/12/2009, della Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico istituita presso la Comunità Montana del Frignano, ora Unione dei Comuni del Frignano;

Preso atto che:

- il Sig. NANNI GABRIELE, in qualità di Legale rappresentante di/per SOC. MULINO LE PIASTRE S.R.L., con sede a Sala Bolognese (BO) Via Gramsci n. 22/F, ha chiesto l'autorizzazione sismica ad eseguire i lavori di REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE DARDAGNA in località MULINO DI TRIGNANO CAP 41021 del Comune di FANANO (MO), Foglio n. 34 Mappale n. 45;

- l'istanza è stata:
  - acquisita dalla Conferenza di Servizi della Città Metropolitana di Bologna in data 04/09/2015 nell'ambito del "Procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all' art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio del Impianto Idroelettrico sul Torrente Dardagna nei comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO (MO) - Proponente: Mulino Le Piastre srl.";
  - trasmessa alla presente Struttura tecnica competente per territorio, con prot. n. 11549 del 10/11/2015;
  - assunta al prot. n. 11549 del 10/11/2015;

- la suddetta pratica sismica è stata assegnata per l'espletamento dell'istruttoria ai seguenti collaboratori (di seguito "Team") con nota prot. n. 11549 in data 10/11/2015:

  ➢ Dott. Geol. Giovanni Galbucci, responsabile della Struttura e responsabile del provvedimento finale;

  ➢ Ing. Nobili Giovanni, responsabile delle valutazioni tecniche strutturali;

  ➢ Agr.co Riccardo Calizzani, responsabile del procedimento.

- con riferimento alla suddetta pratica sismica è stata inviata documentazione integrativa e chiarimenti spontanei da parte del proponente con note del 11/11/2015, del 24/11/2015, del 25/11/2015, del 03/121/2015 e i relativi elaborati sono stati acquisiti agli atti di questa Struttura tecnica con prot. n. 12227 del 23/11/2015, prot. n. 12304 del 24/11/2015, prot. n. 12366 del 25/11/2015, prot. n. 12782 del 03/121/2015;

Dato atto:

- della verifica di regolarità e di completezza formale effettuata sugli elaborati del progetto;

- della verifica tecnica effettuata sul progetto;

Considerato che l'istruttoria tecnica, depositata agli atti della presente Struttura, è stata effettuata ai sensi del paragrafo B3 della delibera della Giunta regionale n. 1373 del 2011, e che la stessa**:**

- non ha evidenziato elementi di contrasto del progetto con la normativa tecnica per le costruzioni in zona sismica e/o alle eventuali prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica come attestate e documentate dal progettista;

Attestata la regolarità amministrativa;

AUTORIZZA

ai soli fini sismici ai sensi dell'art.12 della L.R. n.19/2008, i lavori di REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE DARDAGNA in località MULINO DI TRIGNANO CAP 41021 del Comune di FANANO (MO), Foglio n. 34 Mappale n. 45, in conformità agli elaborati tecnici del progetto allegato ed alle successive integrazioni **accogliendo** l'istanza presentata dal Sig. NANNI GABRIELE in qualità di Legale rappresentante di SOC. MULINO LE PIASTRE S.R.L., con sede a Sala Bolognese (BO) Via Gramsci n. 22/F.

- di dare atto;
  - che il presente provvedimento ha validità per cinque anni, a decorrere dalla data di comunicazione al richiedente del rilascio. Esso decade a seguito dell'entrata in vigore di contrastanti previsioni legislative o di piano ovvero di nuove norme tecniche per le costruzioni, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati secondo quanto stabilito dalla vigente normativa, ai sensi dell'art. 11, comma 5, della L.R. n. 19/2008;
- di trasmettere copia del presente provvedimento alla Conferenza di Servizi della Città Metropolitana di Bologna, competente per territorio, tramite posta certificata (PEC);
- di restituire alla Conferenza di Servizi della Città Metropolitana di Bologna il progetto vidimato completo della documentazione integrativa;
- di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Presidente della Giunta regionale che decide con provvedimento definitivo; il ricorso deve essere presentato entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. n. 19/2008;
- di prescrivere, qualora il permesso di costruire relativo ai lavori di cui alla presente autorizzazione sismica, venga rilasciato in data successiva alla stessa, e preveda modifiche al progetto architettonico, che il progettista asseveri, prima dell'inizio lavori, una dichiarazione di congruità tra il medesimo progetto architettonico e il progetto esecutivo relativo alle strutture, autorizzato con il presente atto.

Il Responsabile della Struttura Tecnica
per la Riduzione del Rischio Sismico

(Dott. Geol. Giovanni Galbucci)

AUTORIZZAZIONE PRATICA N. 658 DEL 03/12/2015

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente Atto viene oggi pubblicata mediante affissione all'albo pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Addì 03/12/2015

Il Responsabile della Struttura Tecnica
per la Riduzione del Rischio Sismico

(Dott. Geol. Giovanni Galbucci)

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti: Legge 15 marzo 1997, n. 59; D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513; D.P.C.M. 8 febbraio 1999; D.P.R. 8 dicembre 2000, n. 445; D.L. 23 gennaio 2002, n. 10 - N. IUT 1203060001350959 Certificato rilasciato da Infocert S.C.p.A. (http//www.card.Infocert.it) Il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Galbucci.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

La presente copia, composta di n. ..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. ..... del .....

Pavullo n/F……...Giovanni Galbucci……..Responsabile……

(**luogo**) (**data**) (**nome cognome**) (**qualifica**) (**firma**)

Comuni interessati : Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO

Proponente: Mulino Le Piastre srl

Allegato 1 : Elenco Prescrizioni

subAllegato D - Esenzioni Vincolo Idrogeologico

Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

Area 3 – Gestione Idrogeologica, Sismica e Difesa del Suolo

Castel d'Aiano
Castel di Casio
Castiglione dei Pepoli
Gaggio Montano
Grizzana Morandi
Marzabotto
Monzuno
San Benedetto Val di Sambro
Vergato

Prot. n. 15175/9.3 /EP/cg

Vergato, 27 gennaio 2016

ID. PRATICA V - 2015.0247.13814

Rif. domanda Prot. n. 13814 del 26/10/2015

OGGETTO: **AUTORIZZAZIONE** ad eseguire movimento di terreno in area soggetta a vincolo idrogeologico in Comune di LIZZANO IN BELVEDERE in località MULINO LE PIASTRE - TORRENTE DARDAGNA a SOCIETA' MULINO LE PIASTRE s.r.l. (Sig. Nanni Gabriele).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IDROGEOLOGICO E DIFESA DEL SUOLO

Vista l'istanza presentata in data 26/10/2015 da SOCIETA' MULINO LE PIASTRE s.r.l. con sede in VIA ARMAROLI, 14/A - 40012 - CALDERARA DI RENO (BO) al fine di ottenere l'autorizzazione ad eseguire movimenti di terreno per REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO nel Comune di LIZZANO IN BELVEDERE in località MULINO LE PIASTRE - TORRENTE DARDAGNA su terreno individuato catastalmente al FOGLIO 24, MAPPALI 88, 80, 67, 37, 36, 20, 22 e 23 soggetto a vincolo idrogeologico a' sensi del R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;

Visto il R.D.L.	30/12/1923,	n. 3267;
Visto il R.D.	16/05/1926,	n. 1126;
Visto il D.P.R.	15/01/1972,	n. 8;
Visto il D.P.R.	24/07/1977,	n. 616;

Vista la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni di cui alla L.R. 29/03/1980, n. 23; L.R. 24/03/2000 n. 20;

Vista la L.R. 21/04/1999 n. 3;

Vista la delibera di Giunta Regionale 11/07/2000 n. 1117 con la quale sono state delegate le funzioni amministrative in materia di vincoli idrogeologici di cui all'Art. 34 della L.R. n. 47/1978 e successive modificazioni;

Considerato che la suddetta domanda è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune succitato per il periodo prescritto dalla legge e che, avverso la stessa, non sono state presentate osservazioni;

Vista la documentazione allegata alla domanda;

Sul fondamento della delega regionale di cui all'Art.148, 149, 150 e 151 della L.R. 21/04/1999, n. 3;

1) Considerato che trattasi di atto a contenuto vincolato o di esclusiva discrezionalità tecnica;
2) A' sensi dell'Art. 51 della L.142/1990;

AUTORIZZA

la richiedente SOCIETA' MULINO LE PIASTRE s.r.l. (Sig. Nanni Gabriele) ad eseguire i lavori di cui in premessa e specificati in dettaglio negli elaborati di corredo, concedendo l'esenzione temporanea dal vincolo idrogeologico sul terreno individuato catastalmente al FOGLIO 24, MAPPALI 88, 80, 67, 37, 36, 20, 22 e 23 del Comune di LIZZANO IN BELVEDERE per il periodo necessario all'esecuzione dei lavori stessi, subordinando l'autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- **non venga dato inizio ai lavori di cui trattasi prima del prescritto rilascio, da parte del Comune, del permesso di costruire o prima di 30 giorni dalla data di presentazione della denuncia di inizio dell'attività; la presente autorizzazione è efficace entro i limiti temporali di validità del permesso di costruire medesimo o, in assenza dell'atto amministrativo comunale, per la durata di 360 giorni dalla data di rilascio;**

- i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili, onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;

- gli scavi e gli sbancamenti (se previsti in progetto) dovranno essere seguiti immediatamente dalle opere di consolidamento e di sostegno eventualmente necessarie, opportunamente drenate a tergo, e dotati (per una sufficiente estensione dell'intorno) di idonee opere di raccolta e smaltimento delle acque di percolazione, da mantenersi costantemente efficienti;

- il materiale di risulta proveniente da scavi o sbancamenti, del quale non vengono fornite indicazioni e garanzie di un corretto utilizzo nell'area di cantiere, potrà essere impiegato o ceduto a terzi nel rispetto delle leggi vigenti; in caso contrario il materiale dovrà essere smaltito in discariche autorizzate;

- la esecuzione dei riporti (se previsti in progetto) dovrà essere preceduta dalla predisposizione dei piani di posa (scoticatura ed eventuale gradonatura), ed il materiale riportato dovrà essere adeguatamente costipato;

- eventuali scarpate, originate dalle movimentazioni di cui ai precedenti punti, dovranno essere razionalmente conformate e rifinite e, secondo il caso, inerbite con idonee essenze entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o scoscendimenti;

- le acque meteoriche, a lavori ultimati, dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature e opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;

- l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, terreni e scoli esistenti nelle immediate adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;

- tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti 'Prescrizioni di massima e di polizia forestale' della Regione Emilia-Romagna;

- dovranno essere adottate le indicazioni di cui alla relazione geologica allegata alla domanda.

La presente autorizzazione è valida ai soli fini della competenza relativa al Vincolo Idrogeologico di cui al R.D. del 30/12/1923 n. 3267 e s.m.i. come definito nella deliberazione della Giunta Regionale 11 luglio 2000, n. 1117.

IL COORDINATORE DELL'AREA 3
(Dott. Ing. Emilio Pedone)
Documento firmato digitalmente

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO
AREA TECNICA
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO – TECNICO MANUTENTIVO E LAVORI PUBBLICI

Autorizzazione pratica n. 3504 del 12/12/2015

OGGETTO: SOC. MULINO LE PIASTRE S.R.L. - RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DEI MOVIMENTI DI TERRENO NECESSARI PER REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE DARDAGNA IN ZONA SOTTOPOSTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO NEL COMUNE DI FANANO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 148 - 3° comma della Legge Regionale 26/04/1999 n. 3, che delega alle Comunità Montane, per i territori di rispettiva competenza, l'esercizio delle funzioni relative al vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 30/12/1923 n. 3267;

Esaminata la richiesta presentata da SOC. MULINO LE PIASTRE S.R.L. al fine di ottenere l'autorizzazione all'esecuzione dei movimenti di terreno necessari per REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE DARDAGNA in località MOLINO TRIGNANO del Comune di FANANO sui terreni distinti al catasto terreni al foglio 34 mappali 78 - 79 - 139 - 141 - 157 e soggetti a vincolo idrogeologico;

Preso atto che la richiesta è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune di FANANO dal 26/11/15 al 11/12/15 e che durante tale periodo non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni;

Visto il Regio Decreto n. 3267 del 30/12/23 e in particolare l'art. 7;

Visto il Regio Decreto n. 1126 del 16/5/26 e in particolare l'art. 21;

Vista la direttiva redatta ai sensi dell' art. 150-9° comma della Legge Regionale 21/04/1999 n. 3, approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 1117 del 11.07.2000;

Visto l'articolo 107 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Vista la convenzione stipulata tra la Comunità Montana del Frignano ed i Comuni di Prignano s/S, Fiorano Modenese, Maranello e Sassuolo per la gestione in forma associata delle funzioni in materia di Vincolo Idrogeologico;

AUTORIZZA

SOC. MULINO LE PIASTRE S.R.L. ad eseguire i soli movimenti di terreno necessari per REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE DARDAGNA**,** in conformità al progetto esecutivo agli atti presso questa Amministrazione, in località MOLINO TRIGNANO del Comune di FANANO in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 30/12/1923 n. 3267; il presente atto non modifica le previsioni degli strumenti di pianificazione.

L'autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) che gli scavi siano avviati in stagione favorevole, non piovosa, realizzando contestualmente le opere di consolidamento relative e quelle di eduzione delle acque, in modo da evitare che nell'abbandono anche temporaneo degli stessi abbiano a verificarsi smottamenti o frane;
2) che i lavori siano eseguiti in modo da limitare gli scavi ed i movimenti di terreno al minimo indispensabile;
3) che sul lotto di terreno sopra descritto resti vietata qualsiasi altra costruzione diversa da quella descritta negli elaborati progettuali acquisiti agli atti;
4) che si regimi lo scolo della acque con idonee opere di raccolta e smaltimento al fine di prevenire fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
5) che i movimenti di terreno e gli scavi siano eseguiti così come sono ubicati nelle planimetrie del progetto esecutivo acquisito agli atti;
6) che nell'esecuzione degli scavi siano compiutamente attese le prescrizioni tecniche indicate nella relazione geologica - geotecnica a firma del DOTT. GEOL. ZANNA ALESSANDRO e che siano attuati tutti gli accorgimenti tecnici previsti dallo stesso al fine di mantenere la stabilità del versante su cui insistono i lavori in argomento;
7) il materiale di risulta proveniente da scavi o sbancamenti del quale non vengono fornite indicazioni e garanzie di corretto utilizzo nell'area di cantiere o in altra area individuata preventivamente con la presente Unione di Comuni, potrà essere impiegato nel rispetto delle leggi vigenti, in particolare ottemperando a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s. m. e i.;
8) che per eventuali danni arrecati a cose o persone in dipendenza della esecuzione dei lavori suddetti, il titolare dell'autorizzazione si assuma piena e completa responsabilità, estraniando al riguardo la presente Unione di Comuni;

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni impartite si procederà contro i trasgressori ai sensi di legge.

DELLA DATA D'INIZIO LAVORI SI RICHIEDE SIA INVIATA PREVENTIVA COMUNICAZIONE ALLA UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (VIA GIARDINI, 15 PAVULLO NEL FRIGNANO (MO), IN TEMPO UTILE PER POTER PREDISPORRE SOPRALLUOGHI E PER ESERCITARE I CONTROLLI ATTI A VERIFICARE IL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI SOPRA.

LA DIREZIONE LAVORI ENTRO 30 GIORNI DAL TERMINE DEGLI SCAVI E/O MOVIMENTI DI TERRENO, DOVRA' COMUNICARE ALLA UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO L'ULTIMAZIONE DEGLI STESSI, CERTIFICANDO CONTESTUALMENTE DI ESSERSI ATTENUTA AL PUNTUALE RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI QUI IMPARTITE.

LA PRESENTE AUTORIZZAZIONE NON COSTITUISCE TITOLO ABILITATIVO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI, QUALORA LA NORMATIVA VIGENTE PREVEDA PER TALI OPERE L'ACQUISIZIONE DI ULTERIORI TITOLI AUTORIZZATIVI RILASCIATI DAGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA EDILIZIA/URBANISTICA, AMBIENTALE ECC.

LA PRESENTE AUTORIZZAZIONE VIENE INOLTRE RILASCIATA FATTI SALVI EVENTUALI DIRITTI DI TERZI.

La presente autorizzazione ha efficacia entro i termini di validità della concessione edilizia/autorizzazione comunale o, in assenza di specifico atto amministrativo comunale che definisca i tempi, per la durata di mesi diciotto dalla data del presente atto.

La presente autorizzazione viene trasmessa al Coordinamento della Conferenza di Servizi del Procedimento Unico previsto dal D.lgs. 387/2003, che provvederà a trasmetterne copia alla parte interessata, al Sindaco del Comune di FANANO che deve provvedere all'affissione all'albo pretorio per giorni 15 ai sensi dell'art. 21 del Regio Decreto Legge n. 1126/1926 e al Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato di SESTOLA - FANANO per gli opportuni controlli.

Pavullo nel Frignano, li 12/12/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott. Geol. Giovanni Galbucci)

AUTORIZZAZIONE PRATICA N. 3504 DEL 12/12/2015

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente Atto viene oggi pubblicata mediante affissione all'albo pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Addì 12/12/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott. Geol. Giovanni Galbucci)

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti: Legge 15 marzo 1997, n. 59; D.P.R. 10 novembre 1997, n. 513; D.P.C.M. 8 febbraio 1999; D.P.R. 8 dicembre 2000, n. 445; D.L. 23 gennaio 2002, n. 10 - N. IUT 1203060001350959 Certificato rilasciato da Infocert S.C.p.A. (http//www.card.Infocert.it) Il Responsabile del Procedimento **Dott. Geol. Giovanni Galbucci**.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

La presente copia, composta di n. **2** fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n.....del .....

Pavullo n/F……Giovanni Galbucci……Responsabile……..

(luogo) **(data)** **(nome cognome)** **(qualifica)** **(firma)**

Comuni interessati : Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO

Proponente: Mulino Le Piastre srl

Allegato 1 : Elenco Prescrizioni

subAllegato E - Autorizzazione Attraversamento Strada Comunale

COMUNE DI FANANO

Piazza Marconi n. 1 – 41021 Fanano (MO)
www.comune.fanano.mo.it

Area Tecnico Manutentiva

PROT. 8505/15
Fanano, li 17/12/2015

A **MULINO LE PIASTRE S.R.L.**

Via Armaroli 14/A
40012 Caldera di Reno (BO)

roccomaggi@ingegneriaemiliana.com

OGGETTO: REALIZZAZIONE SCAVO SU SEDE STRADALE COMUNALE PER REALIZZAZIONE DI MINI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE DARDAGNA IN LOCALITA' MULINO DI TRIGNANO.

Premesso che la Ditta MULINO LE PIASTRE SRL con sede legale in Via Armaroli 14/A - 40012 Calderara di Reno (BO) successivamente alla V.I.A. positiva rilasciata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 246 del 18/03/2015, ha presentato alla Città Metropolitana di Bologna, autorità competente ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, istanza per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/2003 relativamente ad un impianto Idroelettrico sul Torrente Dardagna nei Comuni di Lizzano in Belvedere (BO) e Fanano (MO);

Considerato che:

- la procedura di Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/2003 ricomprende il rilascio, da parte della Provincia di Modena, dell'Autorizzazione alla realizzazione dell'elettrodotto ai sensi della L.10/93;
- l'elettrodotto interessa la Strada Comunale da Fanano a Porretta e la Strada Vicinale del Molino di Trignano;
- ai fini dell'Autorizzazione dell'elettrodotto è necessario il rilascio dell'Autorizzazione allo scavo in sede stradale da parte del Comune di Fanano in qualità di proprietario delle strade interessate dall'elettrodotto;

Vista la tav. All. 5 – Allacciamento Rete Elettrica Progetto Definitivo, allegata dal proponente all'istanza di Autorizzazione Unica e trasmessaci a mezzo PEC dalla Città Metropolitana di Bologna ed assunta agli atti al prot.n. 7117 del 24.10.2015;

Richiamata l'Autorizzazione Paesaggistica n. AP2014/06 rilasciata il 09.04.2014 dal Servizio Urbanistica del Comune di Fanano, nell'ambito della procedura di VIA, subordinata alla seguente prescrizione speciale: *il tratto di strada interessato dal cavidotto interrato per l'allaccio a rete dovrà essere ripristinato e asfaltato per tutta la larghezza della carreggiata;*

Tutto ciò premesso e considerato, con la presente **si autorizza** lo scavo in sede stradale per la realizzazione dell'elettrodotto, ricompreso nel progetto di "Realizzazione di mini impianto Idroelettrico sul Torrente Dardagna in località Mulino di Trignano" nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) prima dell'inizio dei lavori si dovrà contattare l'Ufficio Tecnico Comunale che provvederà alla rilevazione e segnalazione, sul sito, di eventuali servizi di rete interrati, di pubblico utilizzo;
2) durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine della salvaguardia della pubblica sicurezza ed incolumità della circolazione di persone e cose. Il Comune non risponderà in nessun modo di danni, di qualsiasi natura, cagionati per omissioni od inadempienze verificatesi durante l'esecuzione dei lavori;

Patto dei Sindaci
Un impegno per l'energia sostenibile

BANDIERA ARANCIONE

3) al termine dei lavori occorrerà procedere, entro 30 gg, al ripristino definitivo dell'asfalto con utilizzo di materiali e mezzi idonei, secondo le prescrizioni richiamate nell'autorizzazione paesaggistica n. AP2014/06 del 09.04.2014.
4) nell'eventualità si verificassero, senza limiti di tempo, cedimenti o danneggiamenti del piano stradale riconducibili ad un'errata esecuzione dei lavori, sarà onere dell'intestatario dell'autorizzazione procedere al ripristino;
5) l'Ufficio Tecnico Comunale effettuerà le misurazioni della superficie interessata dallo scavo per il pagamento della servitù che si costituirà con la posa dei cavi.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatto salvo diritti di terzi.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Geom. Zanasi Alfredo
(Firmato digitalmente)
lavoripubblici@comune.fanano.mo.it
tel. 0536/68803 int. 227

COMUNE DI FANANO Prov. di Modena

Patto dei Sindaci
Un impegno per l'energia sostenibile

BANDIERA ARANCIONE

Comuni interessati : Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO

Proponente: Mulino Le Piastre srl

Allegato 1 : Elenco Prescrizioni

subAllegato F - Nulla Osta Parco

Nulla osta dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, relativo all'intervento per "Costruzione impianto idroelettrico sul torrente Dardagna nei Comuni di Lizzano in Belvedere e Fanano", posizionamento tratto di condotta posta loc. Trignano, in comune di Fanano, all'interno dell'Area contigua del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese.

VISTI :

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" ed in particolare l'Art. 40 "Nulla-osta";
- la "Direttiva sulle modalità specifiche e gli aspetti procedurali del rilascio del nullaosta nelle Aree protette regionali", approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 343 del 8/02/2010;
- la Legge Regionale n. 7 del 14 aprile 2004, "Disposizioni in materia ambientale, modifiche e integrazioni a leggi regionali";
- il Piano territoriale del Parco dell'Alto Appennino Modenese (Parco del Frignano) approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta Regionale n. 3337 in data 23 dicembre 1996;
- la richiesta di parere inoltrata dalla Città Metropolitana di Bologna, acquisita agli atti dello scrivente Ente in data 9/12/2015 prot. n. 2640, relativa ad una richiesta per intervento di posizionamento di tratto di condotta per costruzione di impianto idroelettrico sul Torrente Dardagna, con tratto sito in comune di Fanano, all'interno dell'Area contigua del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese;
- la documentazione tecnica allegata, consistente tra l'altro in Progetto e relativi allegati;
- Il parere istruttorio del Responsabile di procedimento Dr. Fausto Minelli relativo alla presente pratica.

CONSIDERATO:

- che l'intervento consiste nella messa a dimora per tratto in galleria sotterranea di condotta, che per circa ml. 41,30 è posto all'interno dell'Area contigua del Parco;
- che nel tratto di competenza l'impatto paesaggistico è ritenuto non significativo;

si rilascia il *nulla osta* ai sensi dell'Art. 40 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", con le seguenti prescrizioni:

- siano rispettate le lavorazioni descritte nel progetto;
- non siano arrecati danni all'ambiente in cui si interviene dovuti a uso di eventuali mezzi meccanici non idonei per tipologia e dimensioni;
- in fase di esercizio del cantiere dovrà essere posta particolare attenzione all'esecuzione lavori, all'allestimento e all'ordine dello stesso;
- si dovrà osservare particolare attenzione ad evitare sversamenti di sostanze di qualsiasi tipo nel terreno e nei corsi d'acqua vicini;

SI DA ATTO CHE:

- il presente nulla osta non costituisce autorizzazione alla realizzazione delle opere/attività, e che per poter dare corso alle stesse dovranno essere preventivamente acquisite tutte le necessarie autorizzazioni a cura degli enti competenti;
- l'eventuale provvedimento di diniego è immediatamente impugnabile, ai sensi della Legge n.394/1991, art.13;
- avverso il rilascio del nulla osta è ammesso altresì ricorso giurisdizionale anche da parte delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi della legge 8 luglio 1986, n.349.

IL DIRETTORE
Arch. Valerio Fioravanti

Il presente provvedimento è trasmesso, ai fini della pubblicazione come disposta all'art. 13 della Legge 394/1991, al Comune di Fanano.

Comuni interessati : Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO

Proponente: Mulino Le Piastre srl

Allegato 1 : Elenco Prescrizioni

subAllegato G – Autorizzazione Elettrodotto L.R. 10/1993

Provincia di Modena

Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati

Funzionario PEDRAZZI ALBERTO

Determinazione n° 177 del 22/12/2015

OGGETTO:
AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DI UN ELETTRODOTTO INTERRATO A 15 KV, PER ALLACCIAMENTO DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO IN LOCALITA' MOLINO DI TRIGNANO, NEL COMUNE DI FANANO (MO). PROPONENTE: MULINO LE PIASTRE SRL

La L.R. n. 10 del 22/02/1993 ha delegato alle Province le funzioni amministrative in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts (art. 1, co. 2). La Provincia di Modena, con deliberazione del Consiglio Provinciale del 21 luglio 1993 n. 161, ha recepito le funzioni delegate.

Ai fini del presente atto si fa riferimento alle seguenti norme:

- TU in materia di acque ed impianti elettrici dell'11 dicembre 1933, n. 1775 (in particolare gli artt. 111, 112, 113 e 120);
- L 7 agosto 1990 n. 241 e smi;
- LR 22 febbraio 1993 n. 10 "Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative";
- LR 31 ottobre 2000 n. 30, "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" che modifica ed integra la Legge Regionale n. 10/1993 introducendo limiti ed obbiettivi di qualità per la salvaguardia della salute;
- DPR 8 giugno 2001 n. 327 in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- LR 19 dicembre 2002 n. 37 "Disposizioni in materia di espropri" che modifica ed integra la Legge Regionale n. 10/1993;
- DLgs 27 dicembre 2004 n. 330 in materia di espropriazioni per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche, che integra il DPR 327/2001;
- DM 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti";
- D.Lgs. 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- D.M. Sviluppo Economico 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

In data 17/04/2007, la società Mulino Le Piastre Srl con sede in Via Armaroli, 14/A a Calderara di Reno (BO), ha presentato domanda di attivazione della procedura di VIA ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999, relativa al progetto di derivazione di acqua fluviale in comune di Lizzano in Belvedere in Belvedere (BO) e realizzazione di una minicentrale idroelettrica in comune di Fanano (MO) sul torrente Dardagna.

Con Deliberazione n. 246 del 16/03/2015, pubblicata sul BURER n. 77 del 08/04/2015, la Giunta Regionale ha espresso la conclusione positiva della VIA per la realizzazione del progetto di impianto idroelettrico presentato dalla Società Mulino Le Piastre Srl, valutando l'intervento nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, documento conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi.

La procedura di V.I.A. regionale, come esplicitato nella DGR n. 246 del 16/03/2015, non ha ricompreso il provvedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, che, ai sensi del D.M. Sviluppo Economico 10/09/2010, sarà rilasciata dalla Città Metropolitana di Bologna, d'intesa con la Provincia di Modena, in quanto la derivazione di acqua è in territorio bolognese.

La DGR n. 246 del 16/03/2015, inoltre, prevede esplicitamente che: "*l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica da rilasciarsi, ai sensi della LR 10/93, sarà emessa d'intesa dalle Provincie di Bologna e di Modena, successivamente alla presente deliberazione e contestualmente al rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della LR 26/2004*".

Ai sensi della L.R. 10/1993, l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea elettrica è la Provincia di Modena.

In data 03/08/2015 la Società Mulino Le Piastre Srl ha presentato istanza di Autorizzazione Unica alla Città Metropolitana di Bologna, acquisita agli atti con PG n° 96925 del 03/08/2015, perfezionata con la documentazione presentata in data 04/09/2015 (acquisita agli atti con PG n° 105656 del 04/09/2015).

Contestualmente la Ditta:
- ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere;
- ha presentato l'accettazione del preventivo Hera Spa e gli elaborati progettuali di connessione approvati da Hera spa in data 17/08/2015;
- ha presentato la dichiarazione di non interferenza con attività minerarie (Direttiva Direttore Generale delle risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico, UNMIG, del 11/06/2012);
- ha presentato la comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale Nord Est – U.S.T.I.F. Bologna prot. 103494 del 05/08/2015, che attesta la non interferenza dell'opera con impianti fissi di pubblico trasporto;
- ha presentato il Nulla Osta n.106-14 del 20/05/2014 rilasciato dal Comando Militare Esercito Emilia Romagna – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari;
- ha presentato l'autocertificazione in merito alle interferenze con le linee di telecomunicazione Telecom;
- ha dichiarato, per il suddetto impianto, la conformità alle vigenti norme in materia di tutela della salute dall'inquinamento elettromagnetico.

La comunicazione di avvio del procedimento è stata inviata dalla Città Metroplitana di Bologna alla Società Mulino Le Piastre Srl ed a Provincia di Modena, Comune di Lizzano in Belvedere e Comune di Fanano con nota prot. 115957 del 02/10/2015.

Le procedure di informazione e partecipazione sono state assolte nel corso della procedura di VIA.

Per favorire l'accesso da parte dei soggetti interessati, il progetto dell'impianto è stato pubblicato per l'intera durata del procedimento sulla pagina web della Città Metropolitana di Bologna.

La Città Metroplitana di Bologna ha formalmente indetto con Determinazione Dirigenziale PG 121415 del 19/10/2015, la Conferenza dei Servizi competente a pronunciarsi nel merito del progetto, ed ha convocato la prima seduta della Conferenza in data 09/11/2015.

Ai fini dello svolgimento del procedimento autorizzativo di cui all'oggetto, sono stati presi in considerazione gli elaborati progettuali di seguito elencati:
- Comunicazione del proponente, datata 24/06/2015, a Hera Spa per l'accettazione del preventivo di connessione dell'impianto;
- Comunicazione di Hera Spa di approvazione del progetto di connessione, prot. 0095167 del 17/08/2015;
- Progetto definitivo di allacciamento rete elettrica, All. 05, aggiornamento n.5 del 30/06/2015;
- Comunicazione Telecom prot. 459521-P del 20/08/2015.

Dalla documentazione citata si rileva che l'impianto ha le seguenti caratteristiche tecniche:

Tratta	Localizzazione	Tensione (kV)	Frequenza (Hz)	Materiale	Numero	Tipo di cavo
A-B	Interrato in bachina	15	50	Al	3x(1x185)	isolato ad elica visibile
B-C	Interrato in strada asfaltata	15	50	Al	3x(1x185)	isolato ad elica visibile
C-D	Interrato in campagna	15	50	Al	3x(1x185)	isolato ad elica visibile

Lunghezza totale 1380 m

Lungo il percorso, è inoltre prevista la realizzazione di 5 camerette 3x1 m e 5 camerette 2x1 m, h 1,15, secondo gli standard Hera.

È prevista anche la realizzazione di una cabina elettrica, al cui interno sarà posizionato un trasformatore MT/BT dalla potenzialità di 400 kVA.

L'elettrodotto completamente interrato parte dalla cabina elettrica adiacente all'edificio di centrale (Mulino di Trignano), per snodarsi lungo la strada vicinale e le strade comunali Via Trignano e Via Pedroni, fino alla località di Trignano, dove si connette al palo della linea elettrica esistente, su terreno privato (mappale n. 256 del foglio n. 16 del Comune di Fanano).

Come riportato nel Rapporto Ambientale allegato alla DGR n. 246 del 16/03/2015, si prende atto che "*tutti i proprietari dei terreni interessati al progetto hanno sottoscritto con i proponenti accordi formali sottoscritti e registrati. Si evidenzia comunque che sono stati espletati gli obblighi di pubblicizzazione ed informazione e ai proprietari interessati e i relativi tempi per la presentazione delle eventuali osservazioni previsti dalla legge senza che siano pervenute osservazioni al riguardo.*"

Con comunicazione datata 31/08/2015, la Società Mulino Le Piastre Srl ha trasmesso, per quanto riguarda la linea elettrica di connessione, la seguente documentazione, che attesta la disponibilità delle aree private interessate dall'elettrodotto:

- Atto di acquisto da privati del "Mulino di Trignano", del 17/09/07 , riferito ai mappali n. 44, 45, 78, 79, 301 del foglio n. 34 del Comune di Fanano (MO), registrato all'Agenzia delle Entrate di Bologna il 03/10/07 n. 9441/1T, trascritto il 08/10/07 n. 21142-21143.
- Atto di costituzione del diritto di superficie con Lelli Filippo ed altri, del 26/02/14, per il passaggio di un elettrodotto interrato, riferito al mappale n. 256 del foglio n. 16 del Comune di Fanano (MO), registrato all'Agenzia delle Entrate di Modena il 05/03/14 n. 2721 , trascritto il 06/03/14 n. prat. 3878, n. gen. 5124.

Per quanto riguarda il tratto interrato lungo la strada comunale, il Comune di Fanano ha trasmesso alla Provincia di Modena ed alla Città Metropolitana di Bologna, con lettera prot. 8565 del 18/12/2015, l'autorizzazione, prot. 8505/15 del 17/12/2015, rilasciata alla società Mulino le Piastre s.r.l., a firma del Responsabile dell'Area Tecnico Manutentiva Geom. Zanasi Alfredo, per lo scavo su sede stradale comunale per la realizzazione dell'elettrodotto di allacciamento, con prescrizioni. Tale autorizzazione è allegata alla presente a costituirne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1).

In sede di VIA, come riportato nel Rapporto Ambientale e nella DGR n. 246 del 16/03/2015, ai fini dell'istruttoria tecnica del progetto, sono stati acquisiti i seguenti pareri e nulla osta necessari all'emissione della presente autorizzazione, da parte degli Enti di seguito elencati:

- Hera Spa, Parere di non interferenza, acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota del 18/10/2011 prot. PG.2011. 0252771
- ARPA – Sezioni Provinciali di Modena e Bologna, Parere favorevole espresso in sede di Conferenza
- AUSL Modena, Parere favorevole espresso in sede di Conferenza
- Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, Parere favorevole del 20/10/2011 (prot. n. 13554 B/5) acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. PG.2011. 0254647
- Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, Parere favorevole del 03/04/2014 (prot. n. 4483) acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. PG.2014. 094947
- Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato territoriale Emilia-Romagna, Nulla osta acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota del 30/04/2013 prot. PG.2013. 0105643

- Marina Militare Comando in Capo del Dipartimento dell'Adriatico, Nulla osta acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota del 21/05/2013 prot. PG.2013. 0124113
- Aeronautica Militare Reparto Territorio e Patrimonio, sede di Milano, Nulla osta demaniale acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota del 17/06/2013 prot. PG.2013. 0147072
- Comando RFC Regionale dell'Emilia-Romagna, sede di Bologna, Nulla osta acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota del 20/06/2007 prot. PG.2007. 0164188
- Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, Nulla osta n. 106-14, acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota del 27/05/2014 prot. PG.2014. 0219854
- Comune di Fanano, Autorizzazione Paesaggistica (prot. n. 3156 del 17/05/2007) ai sensi del art. 146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. PG.2014. 0119550 del 14/04/2014
- Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Contributo istruttorio acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. PG.2014. 0126789 del 16 aprile 2014 e con nota PG.2014 del 30/04/2014

Si prende atto di quanto espresso dal Comune di Fanano in sede di V.I.A. in merito alla conformità urbanistica dell'impianto:

"la condotta di adduzione, quella di rilascio, nonché le opere riguardanti la connessione alla rete elettrica, risultano anch'esse conformi agli strumenti urbanistici, con specifico riferimento alle zone omogenee in cui ricadono (sistema forestale e boschivo, art. 28 NTA – zona agricola omogenea tipo E1, art. 34 NTA – zone e rispetti alla viabilità art.11 NTA) che ne prevedono esplicitamente la realizzazione subordinata alla valutazione di impatto ambientale. L'intervento pertanto non rende necessaria l'adozione di varianti agli strumenti urbanistici."

Si prende atto di quanto espresso da ARPA in sede di V.I.A. in merito alla normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti:

"Per quanto attiene l'impatto elettromagnetico, la cabina elettrica prevista è collocata all'interno del sito di intervento ad una distanza superiore a 250 metri dagli edifici più prossimi. Non è prevista la presenza stabile di personale addetto presso la centrale idorelettrica, che sarà gestita con sistemi di monitoraggio da remoto, ciononostante è stata calcolata la Distanza di Prima Approssimazione (DPA), secondo "la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" approvata con Decreto del ministero dell'Ambiente del 29 maggio 2008, che, arrotondata al mezzo metro superiore, è risultata essere pari a 5m. Per quanto sopra si ritiene che gli impianti in oggetto siano conformi a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti."

Si prende atto di quanto prescritto dal Comune di Fanano in sede di V.I.A. nell'ambito dell'autorizzazione paesaggistica:

"il tratto di strada interessato dal cavidotto interrato per l'allaccio a rete dovrà essere ripristinato e asfaltato per tutta la larghezza della carreggiata."

Tale prescrizione è stata fatta propria dalla Conferenza di Servizi di VIA ed assunta all'interno del Rapporto Ambientale allegato alla DGR n. 246 del 16/03/2015.

Nella documentazione presentata dal proponente in data 04/09/2015, è presente una comunicazione di Telecom Italia Spa (prot. 459521-P del 20/08/2015), in merito alle interferenze con le linee di telecomunicazione, in cui si prescrive:

"Prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, è necessario contattare il Servizio Assistenza scavi di Telecom Italia, chiamando il numero verde 800 1331 31."

Dall'istruttoria espletata dal competente Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, risulta che sussistano le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione, non essendosi evidenziati elementi che possono provocare pregiudizio per la salute e l'incolumità della popolazione, ai sensi dell'art.4 della LR n.10/1993 s.m.i., dell'art.13 comma 4 della L.R. n.30/2000, nonché irregolarità in riferimento ai vincoli derivanti dagli strumenti di pianificazione territoriale.
Alla luce di quanto sopra, il Responsabile del procedimento valuta che sussistano le condizioni per poter autorizzare il progetto.

L'Ing. Alberto Pedrazzi, Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, è responsabile del procedimento e del provvedimento.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile.
Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del DLgs 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Per quanto precede

il Dirigente determina

1) di autorizzare la Società Mulino Le Piastre Srl, con sede legale in Calderara di Reno (BO), Via Armaroli n.14/A, a costruire e ad esercire l'elettrodotto interrato a 15 kV per l'allacciamento dell'impianto idroelettrico in località Molino di Trignano, nel Comune di Fanano (MO), in conformità alle soluzioni tecniche indicate negli elaborati elencati in premessa ed alle prescrizioni elencate nell'autorizzazione prot. 8505/15 del 17/12/2015 rilasciata dal Comune di Fanano (Allegato 1);
2) di dichiarare la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi della LR 10/1993 smi, dell' art.12 del DPR 327/2001 come modificato del DLgs 330/2004;
3) di stabilire che dovranno essere rispettate le prescrizioni elencate nella DGR n. 246 del 16/03/2015 e nei suoi allegati;
4) di stabilire che l'autorizzazione prot. 8505/15 del 17/12/2015 rilasciata dal Comune di Fanano (Allegato 1) è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
5) di stabilire inoltre che:

- l'autorizzazione si intende accordata fatti salvi i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni e condizioni stabilite nei nulla osta e/o atti di assenso comunque denominati elencati in premessa, rilasciati dagli Enti interessati ai termini dell'art. 120 del T.U. 1775/1933, per cui l'Ente o Ditta autorizzata viene ad assumere la piena responsabilità nei confronti dei diritti di terzi, nonché per i danni che eventualmente potessero essere causati dalla costruzione e dall'esercizio degli impianti elettrici in questione, sollevando questa Amministrazione da ogni pretesa molestia da chi si ritenesse danneggiato;
- la Ditta autorizzata resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti elettrici, tutte quelle opere nuove e modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che al riguardo saranno stabiliti, con le comminatorie in caso di inadempimento;
- gli impianti dovranno essere collaudati a cura del titolare della presente autorizzazione, con le modalità previste dall'art. 9 della LR 10/1993, come modificato dall'art. 90, della LR 3/1999;
- il titolare dell'autorizzazione è tenuto a comunicare alla Provincia di Modena ed all'ARPA, Sezione Provinciale di Modena, la data della messa in esercizio dell'elettrodotto in oggetto entro 30 giorni dall'attivazione, al fine di poter procedere all'effettuazione di misurazioni dell'intensità dei campi elettromagnetici;

6) di dare atto che:

- la Provincia, qualora rilevi l'inosservanza di una o più delle suddette prescrizioni, procederà a dichiarare decaduto, a revocare o a sospendere il presente atto, secondo le procedure previste dall'art. 8 della LR 10/1993 e smi;
- l'esecuzione delle opere in difformità dall'autorizzazione è assoggettata a una sanzione amministrativa, a carico del proprietario dell'impianto, dell'esecutore delle opere e del direttore dei lavori, per un importo da 1.032 Euro a 10.329 Euro, ai sensi dell'art.12 della LR 10/1993 e smi;
- sono fatte salve le disposizioni e le normative in materia edilizia;

7) di dare inoltre atto che:

- il presente atto assumerà efficacia dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte della Città Metropolitana di Bologna, d'intesa con la Provincia di Modena;

- ai sensi dell'art.14 ter, comma 8-bis, della L 241/1990, i termini di validità di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione della suddetta Autorizzazione Unica;

8) di trasmettere copia della presente autorizzazione alla Città Metropolitana di Bologna per gli adempimenti di rispettiva competenza;

9) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna dell'avviso dell'avvenuta autorizzazione.

Il Funzionario PEDRAZZI ALBERTO

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)
Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.
Modena, lì ..... _____
Protocollo n. _____ del _____

Comuni interessati : Comuni di LIZZANO IN BELVEDERE e FANANO

Proponente: Mulino Le Piastre srl

Allegato 2 : Concessioni Demaniali

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente:	DETERMINAZIONE n° 7069 del 27/05/2014
Proposta:	DPG/2014/7239 del 20/05/2014
Struttura proponente:	SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
Oggetto:	PRATICA N. MO07A0037 - MULINO LE PIASTRE SRL - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE PER USO IDROELETTRICO DAL TORRENTE DARDAGNA NEI COMUNI DI LIZZANO IN BELVEDERE (BO) E FANANO (MO) REGOLAMENTO REGIONALE N. 41 DEL 20 NOVEMBRE 2001 ARTT. 5, 6 E 26.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
Firmatario:	GIANFRANCO LARINI in qualità di Responsabile di servizio
Luogo di adozione:	Modena data: 27/05/2014

SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
IL RESPONSABILE

Premesso:

- che il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89 e s.mm. ed ii., ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;

- che la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 e s. m. ed i. ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite e le modalità di gestione dei beni del demanio idrico decorrenti dal 21/02/2001;

- che la Determinazione del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa del 18 aprile 2001 n. 3261 ha attribuito ai Servizi Provinciali Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali, ora Servizi Tecnici di Bacino, competenti per territorio, l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti alla gestione del demanio idrico;

Viste:

- la L. 241/1990;

- il D.lgs. 14/3/2013 N. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

- la D.G.R. 1621/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14/3/2013 N. 33;

Viste inoltre le seguenti disposizioni di legge in materia di concessioni d'acqua pubblica:

- R.D. 11/12/1933, n. 1775 (T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici)

- il Regolamento Regionale n. 41, emanato il 20 novembre 2001, recante "Regolamento per la disciplina del procedimento

di concessione di acqua pubblica";

- le Norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;

- il Regolamento Regionale n. 4 emanato il 29 dicembre 2005;

- il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 "norme in materia ambientale";

- la L.R. 9/1999 e succ. mm. ii.;

- la L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s. m. e i. - Capo II " Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio";

- la DGR 2012/2013;

Richiamate, per quanto riguarda l'assetto organizzativo delle strutture della Regione Emilia-Romagna competenti alla gestione del demanio idrico:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1260 del 22/07/2002 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 1396 in data 24/09/2007;

- la determinazione n. 12284 in data 26/09/2007, del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

- l'art. 37 della l.r. 3/2012;

Richiamate inoltre, per quanto riguarda le competenze e le deleghe sull'esercizio di funzioni dirigenziali:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, con particolare riferimento agli artt. 38, 39 e 56;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008;

- le determinazioni del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 11339/2008,n. 2556/2009 e n. 9498/2011;

- la D.G.R. n. 1222/2011;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po n. 15339/2010, come modificata con determinazione n. 6504/2012;

Preso atto che:

- con istanza in data 17/4/2007, la ditta Mulino Le Piastre srl, ha presentato domanda di attivazione della procedura di VIA per il progetto riguardante la costruzione di una centrale idroelettrica sul Torrente Dardagna nel comune di Lizzano in Belvedere(BO) e Fanano, località Tagliole;

- l'avvio della procedura di VIA è stata pubblicato sul BURER n. 68 il 23/5/2007;

- con lettera prot. n. 170871 del 27/6/2007, a firma del responsabile del procedimento, arch. Alessandro Maria Di Stefano, la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Conferenza di Servizi per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali relativi alla concessione di derivazione a scopo idroelettrico sul Torrente Dardagna in Comune di Lizzano in Belvedere (BO)e Fanano (MO), nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

Considerato che:

- tutti gli Enti i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dell'art. 9 e dell'art. 12 del Regolamento Regionale 41/2001 hanno espresso il loro parere e le relative eventuali prescrizioni nella Conferenza di Servizi indetta ai sensi del Titolo III L.R. 9/1999 e successive mm.ii.;

- la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è preordinata all'emanazione, tra l'altro, dei seguenti atti di competenza del Servizio Tecnico Bacini affluenti Po:

  - Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico (TU 1775/33, DLGS 152/2006, RR 20 novembre 2001, n. 41);

- Nullaosta idraulico e concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico (Testo Unico n. 523/1904; LR 7/2004);

- la Conferenza di Servizi indetta ai sensi del Titolo III L.R. 9/1999 e successive modifiche e integrazioni, ha formalizzato in data 12/1/2012 le risultanze dell'istruttoria da essa espletata con l'assenso dei rappresentanti degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi medesima, nel rapporto sull'impatto ambientale dei progetti di "concessione di derivazione a scopo idroelettrico sul Torrente Dardagna in comune di Lizzano in Belvedere (BO)e Fanano (MO)" presentato da Mulino Le Piastre srl;

Dato atto che:

- con la pubblicazione effettuata nel Burer n. 68 il 23/5/2007, deve intendersi compiutamente assolta anche la pubblicazione della domanda di concessione da effettuarsi ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Regionale 41/2001 e dell'art.16 della L.R. n. 7/2004 e successive modifiche e integrazioni in quanto la concessione viene rilasciata nell'ambito della procedura di VIA;

- la derivazione in oggetto prevede la produzione di una potenza nominale superiore ai 220 kW, ed è quindi soggetta al pagamento dei sovracanoni ai sensi delle leggi n. 959/1953 e 925/1980;

- l'importo dell'imposta di registro dovuta è superiore a € 200,00 e pertanto andrà effettuata la registrazione **a cura e spese del Concessionario** entro il ventesimo giorno dalla data di adozione dell'atto. A tal fine l'atto sarà redatto in tre originali, di cui uno dovrà essere restituito a questo Servizio e dovrà riportare i timbri e gli estremi dell'avvenuta registrazione, unitamente alla copia del versamento dell'Imposta di Registro, ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministro delle Finanze n. 126 del 15.5.1998;

- il richiedente ha versato, ai sensi dell'art.153 della LR n.3/99 e della DGR 609/2002, l'importo dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria;

Dato atto inoltre che dal rapporto sull'impatto ambientale del Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico e successive modifiche, presentato da Mulino Le

Piastre srl, si evince che le caratteristiche principali della derivazione da assentire sono complessivamente:

Salto legale	51 m slm
Portata media annua derivata	600,00 l/sec.
Portata massima derivabile	2.500 l/sec.
Potenza nominale	300,00 kW

Dato atto del parere allegato;

D E T E R M I N A

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Mulino Le Piastre srl, C.F.02638521209, con sede in Calderara di Reno (BO), la concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Dardagna, in località Molino La Piastra in comune di Lizzano in Belvedere, per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica) e la concessione alla occupazione delle aree demaniali occupate dall'impianto;

b) di approvare il progetto definitivo per la costruzione di una centrale idroelettrica sul Torrente Dardagna nel comune di Lizzano in Belvedere (BO) e Fanano (MO) come risulta agli atti dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ritenuto nel complesso ambientalmente compatibile, con prescrizioni, nel RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO realizzazione di un impianto idroelettrico sul Torrente Dardagna nel Comune di Lizzano in Belvedere (BO)e Fanano, presentato da Mulino Le Piastre srl;

c) di fissare nella misura media uguale e non superiore a mc/s 0,6 (l/s 600,00) la portata di concessione, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto utile di m 51,00 la potenza di kW 300,00 corrispondente alla potenza nominale media annua concessa;

d) di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 2,5(l/s 2.500,00);

e) di stabilire in ragione di mc/s 0,300 (l/s 300,00) il valore del deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar sempre defluire in alveo;

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2030;

g) di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, a norma dell'art 30, R.R. n. 41/2001, di limitare o sospendere la derivazione concessa;

h) di stabilire in **€ 5.653,00** complessivi (cinquemilaseicentocinquantatre/00) il valore del canone per l'annualità 2014 quale risulta ai sensi dell'art.152, comma 1 lett. e) della LR 3/99 così come aggiornato con DGR n. 1225/01,1325/03 e 2242/05; tale canone è comprensivo dell'occupazione delle aree demaniali sulle quale insiste il progetto;

i) di stabilire che il Concessionario si obblighi a pagare il canone concessorio in forma anticipata; conseguentemente tale importo dovrà essere versato all'atto del ritiro del presente provvedimento, mentre gli importi successivi dovranno essere versati prima della scadenza dell'annualità;

j) di stabilire che il concessionario è tenuto al rispetto delle prescrizioni contenute nel RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE richiamate in premessa;

k) di stabilire che il concessionario è tenuto alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere realizzate a servizio della derivazione, obbligandosi anche ad eseguire tempestivamente tutti gli interventi che a tal fine l'autorità preposta alla tutela idraulica ritenesse opportuno impartire in qualsiasi momento;

l) di dare atto che il canone annuo di cui alla precedente lett. h) verrà introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico (LR 21 aprile 1999, n. 3)" della parte Entrate del bilancio regionale;

m) di fissare in **€ 5.653,00** (cinquemilaseicentocinquantatre/00), l'importo complessivo del deposito cauzionale, ai sensi dell'art.154 della LR 3/99, nonché dell'art. 20 della LR 7/2004, dando atto che il medesimo dovrà essere versato prima del ritiro del provvedimento di concessione;

n) di dare atto che l'importo versato quale deposito

cauzionale verrà introitato sul Capitolo n.07060 "Depositi cauzionali passivi" della parte Entrate del bilancio regionale;

o) che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127 (L.R. 21 aprile 1999 n. 3)" delle Entrate del Bilancio Regionale;

p) di dare atto che il concessionario è tenuto al rispetto delle norme contenute nel R.R. n.41/01 nonché di tutti gli obblighi e condizioni contenuti nel disciplinare parte integrante del presente atto;

q) di dare atto che del citato disciplinare si intendono far parte, per quanto di competenza, le prescrizioni riportate nel rapporto relativo a "concessione di derivazione a scopo idroelettrico sul Torrente Dardagna in comune di Lizzano in Belvedere (BO)e Fanano (MO)" presentato da Mulino Le Piastre srl;

r) di dare atto, ai sensi dell'art. 52 e dell'art. 53 del RD 11/12/1933 n. 1775 e succ. mm. ii. e delle LL 27/12/1953, n. 959 e 22/12/1980, n. 925, il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio idroelettrico, è soggetto anche al pagamento dei sovra canoni a favore dei Comuni Rivieraschi e delle Provincie interessate come individuati nel disciplinare di concessione, parte integrale e sostanziale del presente atto e che si provvederà a trasmettere il presente provvedimento al Ministero competente per gli adempimenti dovuti;

s) di dare atto che, essendo l'importo dell'imposta di registro dovuta superiore a € 200,00 andrà effettuata la registrazione dell'atto **a cura e spese del Concessionario** entro il ventesimo giorno dalla data di adozione dell'atto;

t) di dare atto che la presente determinazione ha efficacia subordinatamente all'esecutività della delibera di Giunta Regionale di approvazione della valutazione di impatto ambientale (VIA);

u) di dare atto che si provvederà all'esecuzione di questo atto e a farne pubblicare estratto sul BURER;

v) di dare atto, infine, che è possibile ricorrere avverso il presente provvedimento ai sensi degli artt. 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933, secondo le rispettive competenze, al Tribunale delle Acque Territoriale o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 gg dalla notifica del provvedimento.

Gianfranco Larini

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Dardagna assentita alla ditta Mulino Le Piastre srl C.F. 02638521209.

Art.1 - QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima unitaria pari a mc/s 2,5 (l/s 2.500,00);

- portata media derivata pari a mc/s 0,600 (l/s 600,00);

Qualora la quantità d'acqua derivata risultasse superiore a quella sopra concessa saranno applicati i provvedimenti sanzionatori ex art. 17 del T.U. di Legge n. 1775/1933.

Art.2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è utilizzata esclusivamente per produrre, con un salto nominale di m 51,00, energia elettrica pari a kW 300,00 corrispondente alla potenza nominale di concessione.

L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete di distribuzione nazionale.

Art.3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO, TEMPI DI REALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE.

Il prelievo viene effettuato da una briglia esistente, trasversale all'alveo del torrente Dardagna in località Molino La Piastra in comune di Lizzano in Belvedere a fronte dei terreni catastalmente identificati:

- fronte Foglio 24, fronte mapp. 110;

Coordinate geografiche UTM RER (X)= 648.474, (Y): 895.872.

L'impianto è costituito da:

Opera di presa e vasca di carico

L'opera di presa è posta a ridosso di una briglia esistente, in destra idraulica.

Sarà costituita principalmente da una griglia grossolana, realizzata con elementi metallici verticali, in collegamento con una vasca di carico e di calma in cemento armato, dalla vasca di calma le acque verranno filtrate da una griglia fine e immesse nella condotta di adduzione.

Ai piedi della griglia grossolana sarà realizzato un canale sghiaiatore, che manterrà sempre libero da depositi lo spazio antistante la griglia stessa, mentre il materiale galleggiante più consistente (tronchi, grossi rami), resterà in alveo.

Il canale sghiaiatore esterno proseguirà alla quota inferiore della vasca di carico, attraverso il quale sarà possibile fare transitare il Deflusso Minimo Vitale (DMV).

Condotta forzata di adduzione

La condotta di adduzione verrà realizzata in PFRV (vetroresina), materiale che garantisce un basso coefficiente di scabrezza, durevole nel tempo.

Dalla vasca di carico il nuovo tracciato prevede il sotto attraversamento del Torrente Dardagna, una prima galleria che attraversa il monte Pizzo di Campovecchio, nella porzione più orientale, in corrispondenza del Balzo della Fontanina, poi un breve tratto in trincea in corrispondenza del compluvio del Fosso della Pila.

Successivamente la condotta si reimmette in una corta galleria e poi in trincea fino ai ruderi del Mulino di Trignano, dove verrà realizzato l'edificio di centrale.

Centrale elettrica

Si prevede di sistemare la turbina e la centrale elettrica di trasformazione nei manufatti dell'originario molino di Trignano.

Il progetto prevede la demolizione e la ricostruzione dei fabbricati corrispondenti ai due opifici molitori, mantenendone invariata la posizione.

Al di sotto del piano terra sarà realizzata la vasca di scarico delle acque turbinate e l'imbocco del canale di scarico.

Il rilevato su cui verrà posizionato l'edificio a valle sarà realizzato utilizzando opere di ingegneria naturalistica quali gabbionate e scarpate di terreno rinverdite con specie arboree locali.

Collegamento alla rete elettrica

Il collegamento alla rete avverrà mediante cavidotto interrato fino al punto di consegna.

Il percorso del cavidotto dal fabbricato di centrale al punto di consegna seguirà le strade esistenti, ed avrà una lunghezza complessiva di 1380 m.

Opera di scarico

Le acque turbinate vengono convogliate nella vasca di scarico in cemento armato posta al di sotto del piano terra del fabbricato di centrale. La vasca avrà una larghezza netta di 3,00 m ed una lunghezza pari a quella del fabbricato, mentre la profondità sarà di 2,95 m.

Alla vasca sarà collegato il canale di scarico che sarà collegato nella parte alta della vasca, in modo da mantenere sempre il livello idrico in vasca ottimale per il buon funzionamento della turbina.

Il tratto terminale del canale di scarico, fino all'immissione nel Torrente Dardagna, sarà costituito da un canale aperto.

Art.4 - DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione ai sensi della DGR 2102/2013, è assentita fino al **31/12/2030**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32,

comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

Art.5 - MINIMO DEFLUSSO VITALE

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Torrente Dardagna, calcolato in rispetto alle Norme in vigore, viene prudenzialmente fissato nella misura di 0,3 mc/sec (300,00 l/sec.), da verificarsi a seguito dei prescritti monitoraggi.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Dardagna, per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

Nei periodi di magra, il concessionario, è tenuto a verificare la portata presente nell'alveo del Torrente Dardagna, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tale portata è inferiore a quella calcolata necessaria per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

Il concessionario è tenuto ad adeguare i valori del DMV e le modalità di prelievo qualora venga ritenuto necessario dall'Autorità di Bacino del Po o dal Servizio Tecnico degli affluenti del Po, a seguito dei prescritti monitoraggi ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il Torrente Dardagna.

Art. 6 - SUPERFICI DEMANIALI OCCUPATE E LORO UTILIZZO

Sono previsti l'attraversamento dell'alveo con una condotta di adduzione di 124 ml di lunghezza e 1200 mm di diametro e gli attraversamenti del Fosso Frassidano e Fosso della Pila con tubazioni di 1200 mm di diametro, lunghe rispettivamente 21 e 84 ml.

Occupano terreno demaniale anche una parte dello scarico a valle della centralina e la scogliera di protezione della centrale, come rappresentato negli elaborati di seguito descritti.

Art. 7 - RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE OPERE

Le opere di derivazione e gli impianti e/o i manufatti connessi sono documentati nei sotto indicati elaborati progettuali a firma dei dott. Ingg. Cumoli e Berti, conservati agli atti:

- RELAZIONE TECNICA, e relativi allegati (progetto definitivo)anno 2011;

- INTEGRAZIONI in data agosto 2012;

- INTEGRAZIONI in data agosto 2013.

Art.8 - MODALITA' E TERMINI PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza, ai sensi dell'art. 27, del R.R. 41/2001.

Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La concessione non è rinnovata qualora sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, della quantità e uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Art.9 - CANONE DELLA CONCESSIONE

Ai sensi dell'art. 23 comma 1, l'importo complessivo del canone per l'uso dell'acqua e per l'occupazione delle aree demaniali con le opere connesse, per l'anno 2014, consiste in **€ 5.653,00** (cinquemilaseicentocinquantatre/00),

con decorrenza dalla data di adozione del presente atto.

L'importo è così suddiviso: **€ 4.179** per l'uso dell'acqua e **€ 1.474,00** per canone occupazione aree demaniali.

La ditta concessionaria è tenuta al versamento del canone di anno in anno anticipatamente, prima della data della presente determinazione, l'importo relativo all'anno 2014 deve essere versato prima del ritiro della concessione.

L'importo del canone da versare per le annualità successive al 2014 è soggetto all'adeguamento derivante dall'aggiornamento triennale dei canoni deliberato dalla Giunta Regionale con apposito atto, ai sensi dell'art 152- comma 3 della LR 3/1999;

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso che l'obbligo del pagamento del canone, a norma dell'art. 34 comma 2 del RR n. 41/01, cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi non da luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. 41/2001).

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza dal diritto a derivare (art. 32 del R.R. 41/2001).

Art.10 - CAUZIONE DEFINITIVA

L'importo del deposito cauzionale, a garanzia degli obblighi delle condizioni della concessione è di **€ 5.653,00** (millecentoquarantatre/64).

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito cauzionale anche nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del R.D. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazione di decadenza).

Art. 11 - SOVRACANONE A FAVORE DEGLI ENTI RIVIERASCHI

A norma e per gli effetti dell'art.53 del T.U. 11/12/1933, n.1775, nonché della L. 24/07/1977, n. 7 e successive modificazioni, rivieraschi della derivazione della presente concessione sono le Provincie di Bologna e di Modena ed i Comuni di Lizzano in Belvedere (BO) e di Fanano (MO).

Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore dei suddetti Enti rivieraschi il relativo sovracanone annuo, nella misura indicata dal Ministero competente, con la stessa decorrenza fissata per il canone demaniale di cui al precedente art.9.

Art. 12 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Il concessionario ha l'obbligo di **provvedere a sua cura e spese alla registrazione fiscale del presente atto**, esonerando il Servizio da ogni incombenza in merito.

Il concessionario è tenuto a presentare al Servizio Tecnico di bacino Affluenti Po, che dovrà espressamente approvarlo, il progetto esecutivo delle opere di derivazione e degli impianti da essa asserviti entro 12 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione. Entro 3 anni dalla citata data di notifica, il concessionario dovrà provvedere con adatta organizzazione e nel rispetto delle vigenti norme, alla esecuzione delle suddette opere, che dovranno essere ultimate entro 36 mesi dalla data di inizio lavori.

Il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati, fermo restando che l'eventuale proroga di alcuno dei termini come sopra prefissati non determina proroga della data di decorrenza del pagamento del canone, che è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla di adozione del provvedimento di concessione.

La Ditta concessionaria solleva la Pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle opere di derivazione ed agli impianti accessori dovuti ad eventi di piena o ad altre cause naturali, rimanendo le stesse tutte ad esclusivo rischio del concessionario.

- la ditta è responsabile di qualsiasi danno alla proprietà pubblica e privata a seguito dei lavori di costruzione ed è tenuto ad effettuare eventuali riparazioni o risarcimenti, mantenendo l'Amministrazione Regionale al riparo da ogni vertenza;

- a giudizio insindacabile del Servizio, per ragioni di pubblico interesse, potrà essere ordinata la modificazione o la demolizione dell'opera in qualsiasi tempo.

Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

Decadenza - A norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001 sono causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica i seguenti fatti, eventi od omissioni:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;

- mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;

- mancato pagamento di due annualità del canone;

- decorrenza del termine stabilito per gli adempimenti di cui all'art. 19, comma 3 del Regolamento Regionale 41/2001, senza valida motivazione;

- decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di subconcessione a terzi.

Rinuncia - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001 deve essere comunicata in forma scritta al Servizio concedente.

Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata al Servizio concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Varianti alla concessione - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e di misura, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite dal Servizio concedente a norma del citato articolo 31.

Conservazione asta fluviale - La ditta concessionaria si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle briglie esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

A monte e a valle dei manufatti che si andranno a realizzare, il concessionario è tenuto ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo, effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo e l'eventuale ricalibratura dello stesso, in modo da favorire il regolare deflusso delle acque.

I lavori devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena. L'alveo e la golena fluviale, dopo l'ultimazione dei lavori, dovranno essere ripristinate e profilate secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dal Servizio Tecnico di bacino.

La Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Occupazioni del demanio fluviale - Relativamente alle

varie tipologie delle occupazioni demaniali dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- qualsiasi variazione dovrà essere preventivamente autorizzata da questo servizio;

- la riparazione dei danni che potrebbero insorgere a causa o per effetto dei lavori autorizzati con la presente sarà sempre e comunque a carico del concessionario;

- il servizio scrivente si riserva il diritto di prescrivere l'esecuzione di qualsiasi lavoro che in ogni momento sia ritenuto necessario alla regimazione idraulica del Torrente Dardagna, in dipendenza della presente concessione;

- a lavori ultimati nessun ostacolo dovrà essere presente nell'alveo fluviale, quali eventuali residui derivanti dalla realizzazione di opere e/o dalla loro manutenzione;

- il concessionario resta responsabile per ogni aspetto concernente la sicurezza, la prevenzione degli infortuni e l'igiene dei lavori autorizzati con la presente e di quelli eventualmente impartiti, anche successivamente, quali prescrizioni idrauliche;

- la manutenzione delle opere realizzate resta a carico del concessionario;

- è compito del concessionario richiedere alle amministrazioni competenti ogni ulteriore autorizzazione che dovesse necessitare, compresa l'eventuale movimentazione del materiale litoide in alveo per ripristinare la funzionalità della presa;

- tutte le zone di cui alla presente concessione dovranno essere mantenute pulite e sgombre da qualsiasi tipo di materiale, in particolare da nylon, bidoni, laminati, ecc. che potrebbero essere trasportati da eventuali piene;

- il concessionario resta obbligato al rispetto di ogni legge o regolamento di polizia fluviale, in particolare per la tutela delle acque da inquinamenti, il rispetto delle norme a tutela delle acque dall'inquinamento e la disciplina degli scarichi nonché la necessità di munirsi di ogni autorizzazione connessa ai lavori di cui trattasi;

- nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questo servizio;

- la ditta concessionaria dovrà predisporre tutte le misure di salvaguardia a protezione della pubblica incolumità e ad assicurarne in ogni momento la perfetta efficienza;

- resta salvo ed impregiudicato ogni eventuale diritto di terzi, impegnandosi il concessionario a lasciare estranea l'amministrazione concedente da qualsiasi controversia con aventi causa;

- qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;

- non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della amministrazione concedente;

- il concessionario consentirà in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza;

- il concessionario è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione possano essere arrecati a terzi nell'esercizio della concessione;

- l'amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

- la concessione potrà essere rinnovata, a insindacabile giudizio dell'amministrazione, previa richiesta

dell'interessato da inoltrarsi prima della scadenza;

- il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza.

Prescrizioni della conferenza dei Servizi.

1. Il quantitativo di risorsa da lasciare defluire in alveo, cautelativamente, viene fissato in 300 l/s; la Regione Emilia-Romagna si riserva di modificare tale valore sulla base delle risultanze dei monitoraggi di cui ai successivi quadri.

2. Si prescrive la realizzazione di idonee opere per la risalita della fauna ittica nel tratto sotteso, nello sbarramento posto a monte del punto di rilascio: il progetto dovrà per approvazione essere sottoposto, antecedentemente all'entrata in esercizio, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Idrica e Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, nonché alla Provincia di Bologna e Provincia di Modena.

3. Dovranno essere sottoposti a controllo archeologico, affidato a personale specializzato, tutti gli interventi che comportano modifiche del sottosuolo.

4. Il progetto di rimboschimento compensativo da effettuare ai sensi dell'art.21 del PTCP di Modena deve essere autorizzato con Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 34 della LR 21/2011 e delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 549/2012 e n. 1287/2012.

5. Il progetto esecutivo delle opere interferenti con il corso d'acqua e quello comprensivo di tutte le opere necessarie per la protezione o sostegno delle sponde in prossimità dell'impianto, dovrà essere presentato al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po per le autorizzazioni idrauliche necessarie.

6. Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Ditta proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ed al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le modalità e le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto dei quantitativi da lasciar defluire in alveo, delle

portate derivate e delle portate restituite.

7. Ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs 152/06 le risultanze del suddetto controllo dovranno essere trasmesse con cadenza annuale, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ed al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna, e all'Autorità di Bacino del Po.

8. I movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale, adottando gli accorgimenti per evitare durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde.

9. A lavori ultimati le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte e corsi d'acqua esistenti.

10. Il materiale di risulta, nella quantità eccedente quella di reinterro potrà essere utilizzata nel rispetto delle leggi vigenti, in caso contrario il materiale dovrà essere smaltito in deposito autorizzato.

11. Resta fermo che in assenza di uno specifico piano di riutilizzo delle terre e rocce di scavo in altro sito, ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., gli eventuali materiali in esubero che dovessero risultare dai lavori di costruzione dovranno essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti, con esclusione di eventuale materiale litoide, proveniente dalle aree demaniali, che dovrà essere sistemato in alveo o in aree di pertinenza demaniale, secondo le indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino competente.

12. La prescrizione sopracitata vale anche per tutte le attività di manutenzione in fase di esercizio.

13. Si prescrive che la documentazione progettuale esecutiva sia inviata al Servizio Tecnico Bacini affluenti Po per il nulla osta geologico e idraulico e dovrà curare quanto di seguito specificato.

Progettazione antisismica.

- Interferenze con corsi d'acqua: restano a carico dell'esecutore e gestore dell'impianto tutte le opere di

difesa dalle erosioni spondali e di piede di versante esercitate dal corso d'acqua; la esecuzione di eventuali opere di difesa deve essere preceduta dall'autorizzazione e concessione rilasciate dal competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del F. Po.

- La regimazione della rete scolante di versante (rete idrica minore) dovrà essere curata in tutte le aree interessate dalle opere.

14. Dovrà essere attivato e mantenuto in efficienza un monitoraggio delle opere e della condotta (per la quale sono previsti appositi giunti di dilatazione a fronte di eventuali spostamenti per instabilità di pendio) con idonee strumentazioni di rilievo. Al riguardo, si ritiene che tale strumentazione di monitoraggio debba risultare tale da consentire, in presenza di deformazioni, la interruzione in tempo reale della portata liquida nelle condotte per prevenire perdite idriche.

15. Ogni criticità manutentiva e gestionale dell'opera è a completo carico dell'esecutore e gestore dell'impianto.

16. La progettazione esecutiva dell'opera dovrà essere preceduta dalla esecuzione delle indagini e studi geognostici, geologici e geotecnici, necessari al fine di fronteggiare le criticità descritte nella relazione progettuale con lo scopo di prevedere e progettare ogni rimedio e/o opera di mitigazione contro il rischio geologico ed idrogeologico; in particolare si prescrive che sull'intera area interessata dalle opere di progetto:

- venga effettuato un rilevamento geomorfologico della pendice a scala 1: 5.000 o minore, con indicazione dettagliata del perimetro degli eventuali fenomeni gravitativi presenti in zona, evidenziando gli eventuali indicatori cinematici attivi o in stato di quiescenza, nonché di eventuali punti d'acqua o indicazioni della presenza di falda idrica e relativa profondità;

- dovrà essere verificato lo spessore dei fenomeni gravitativi interessati direttamente o anche indirettamente dalla realizzazione delle opere (comprese quelle di accantieramento), il loro stato di attività e la profondità del tetto della falda mediante prove dirette o indirette e/o monitoraggio, la cui natura sarà comunque stabilita a cura e responsabilità del progettista;

- sulla base dei dati così raccolti dovranno essere prodotte una o più sezioni geologico/geotecniche di dettaglio che coprano adeguatamente l'estensione della/e frana/e per un intorno significativo;

- sulla base dei dati raccolti (anche a discrezione a e responsabilità del progettista) dovranno essere eseguite una o più verifiche di stabilità (equilibrio limite) volte a stabilire la possibilità o meno di riattivazione della frana;

- sulla base dei dati così raccolti, dovrà essere individuata la profondità di posa della condotta tale da non interferire con la stabilità del versante.

17. L'inizio dei lavori è subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni sismiche ai sensi della attuale normativa sismica.

18. Tutti i lavori dovranno essere conformi alle "Prescrizioni di Massima della Polizia Forestale" della Regione Emilia Romagna.

19. Le parti di intervento ricadenti nel Comune di Fanano, dovranno rispettare le seguenti prescrizioni, in conformità all'Autorizzazione Paesaggistica AP2014/06 ed al parere della competente Soprintendenza ai beni architettonici e Paesaggistici:

- la camera di spinta all'uscita della galleria dovrà essere interrata completamente e ricoperta con uno strato costante di terreno di spessore idoneo alla crescita di essenze arbustive autoctone;

- i muri di contenimento in pietra dell'ultimo tratto della carrareccia esistente di accesso all'ex-mulino, che rimarrà come strada di servizio alla centrale, dovranno essere restaurati con tecniche tradizionali, ponendo attenzione alla conservazione e tutela delle essenze arboree di pregio presenti ai margini del tracciato;

- i materiali e le tecniche costruttive da adottare nell'attuazione dell'intervento di ristrutturazione degli edifici adibiti a centrale, e di sistemazione delle aree esterne, dovranno rispettare puntualmente le indicazioni contenute nella tavola A1103C come modificata nell'ultima revisione del 27/08/2013;

- il tratto di strada interessato dal cavidotto interrato per l'allaccio a rete dovrà essere ripristinato e asfaltato per tutta la larghezza della carreggiata;

- l'ultimo tratto della condotta in trincea che esce dalla camera di spinta dovrà essere rivestito in sasso.

20. Per l'Autorizzazione Unica alla costruzione e l'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della LR 26/2004 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- è fatto obbligo alla Ditta di comunicare alla Provincia di Bologna, alla Provincia di Modena e al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione, e di trasmettere la certificazione attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto approvato col presente procedimento;

- la Ditta dovrà eseguire regolare versamento degli oneri istruttori secondo quanto verrà definito nella Autorizzazione Unica d'intesa tra le Province di Bologna e di Modena.

- la Ditta dovrà inviare alla Provincia di Bologna, alla Provincia di Modena, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna e al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati di funzionamento dell'impianto e la quantità di energia prodotta nell'anno precedente, nonché le portate turbinate e qualsiasi altra informazione inerente l'impianto e la produzione di energia che sarà richiesta dalla stessa Amministrazione;

21. Per la realizzazione dell'opera dovrà essere rispettato il dettato del D. Lgs 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; in particolare il disposto degli artt. 90-91-93-94-95-96-97 in connessione agli allegati XIII - XV - XVI e XVII del titolo IV "Cantieri temporanei e mobili".

22. Al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri e di sostanze inquinanti durante le fasi di cantiere si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- periodica bagnatura delle aree di cantiere, delle piste, dei depositi temporanei di terre e di inerti da costruzione con frequenza congrua alle condizioni meteorologiche;

- pavimentazione delle piste e delle aree di cantiere soggette al transito di mezzi pesanti nei pressi di ricettori antropici mediante l'impiego di materiali inerti aridi opportunamente costipati e stabilizzati secondo un'idonea curva granulometrica;

- obbligo di velocità ridotta sulle piste di cantiere al fine di contenere il sollevamento delle polveri;

- munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;

- provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;

- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle normative ambientali in materia di emissioni di gas di scarico.

23. Le ditte esecutrici dei lavori, titolari degli eventuali scarichi idrici derivanti dai cantieri, dovranno acquisire le richieste autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente (D. Lgs. 152/2006) preventivamente all'installazione dei cantieri.

24. L'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dagli scavi dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione, al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto, con esclusione di eventuale materiale litoide, proveniente dalle aree demaniali, che dovrà essere sistemato in alveo o in aree di pertinenza demaniale, secondo le indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino.

25. Fermo restando che è comunque vietata l'asportazione del materiale litoide dall'alveo fluviale, la prescrizione sopracitata vale anche per tutte le attività di manutenzione in fase di esercizio.

26. La dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi con le modalità che saranno indicate nella concessione di aree demaniali.

27. Per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po, alla Provincia di Bologna, alla provincia di Modena, al Comune di Lizzano in Belvedere, al Comune di Fanano, all'ARPA Sezione Provinciale di Bologna, all'ARPA sezione provinciale di Modena, all'AUSL di Bologna Sanità Pubblica, all'AUSL di Modena Sanità Pubblica ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia Romagna.

28. Dal momento che le opere previste sono localizzate in aree con possibile presenza di resti archeologici significativi, dovranno essere previsti controlli archeologici in corso d'opera di tutti gli interventi che comportino modifiche dello stato del sottosuolo. Tale controllo e documentazione grafica e fotografica delle sezioni esposte dovrà essere condotto, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna, da personale specializzato senza alcun onere per la Soprintendenza stessa, previa comunicazione tempestiva della data di inizio lavori.

29. Ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del RR 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta ad eseguire, a propria cura e spese, nei sei mesi successivi alla cessazione dell'attività di produzione idroelettrica, gli interventi di rimozione delle opere e ripristino ambientale dello stato dei luoghi; in particolare l'opera di presa (imbocco del canale di adduzione) ed il canale di scarico, dovranno essere completamente demoliti e le sponde fluviali interamente ripristinate e protette. Tali lavori, in fase esecutiva, dovranno essere approvati dal Servizio Tecnico Bacino; qualora le opere, al momento della loro dismissione, abbiano assunto una positiva valenza idraulica, il Servizio Tecnico di Bacino potrà disporre il mantenimento delle stesse o di una loro parte, e la loro acquisizione al demanio idrico. Si specifica che tale ripristino dovrà conservare l'edificio di centrale (Molino di Trignano) limitandosi alla rimozione delle apparecchiature

elettromeccaniche.

30. Il piano degli interventi di rimozione delle opere e ripristino ambientale dovrà essere adeguato alle prescrizioni in merito alla rimozione delle opere. Conseguentemente dovrà essere verificato il relativo costo stimato da computo metrico ripartito per le opere di competenza delle due Provincie.

31. Il costo stimato dei lavori di rimozione delle opere e di ripristino ambientale, costituirà l'importo della garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa, da prestarsi da parte del titolare dell'Autorizzazione Unica a favore della Provincia di Bologna e della Provincia di Modena a garanzia del rispetto degli obblighi di dismissione e ripristino dei luoghi. Detta garanzia, pena la revoca dell'Autorizzazione Unica, dovrà obbligatoriamente essere prestata prima dell'avvio dei lavori.

32. In merito al collegamento alla rete elettrica, dovrà essere realizzato con un bauletto in calcestruzzo e con doppio tubo corrugato.

33. Per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate dalla presente Conferenza di Servizi.

34. Al fine di evitare impatti significativi durante le **fasi di cantiere** occorrerà adottare idonee procedure operative. In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposte a periodici controlli e manutenzioni;

- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;

- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazione di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;

- non fare uso di additivi chimici nelle tecniche di perforazione della galleria (microtunnelling) e rivestire i due tunnel con materiali ad alta resistenza, compatibili alle caratteristiche ipogee del sito;

- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento;

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;

- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;

- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;

- delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiale a possibile diffusione di polveri;

- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;

- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori.

35. Nella **fase di esercizio** dell'impianto, ai fini della tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori dovrà essere rispettato il dettato del D. Lgs 81/2008 e successive modifiche e con particolare riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nella centrale dovranno essere adottate le seguenti azioni:

- aggiornare il Documento di valutazione dei rischi, considerando che vengono svolte attività in ambienti

confinati o sospetti di inquinamento (D.P.R. 14 settembre 2011 n. 177);

- garantire una adeguata aerazione e illuminazione dei locali di lavoro, anche attraverso sistemi di ventilazione meccanica di portata adeguata ai volumi interrati e di illuminazione artificiale che si attivino prima dell'accesso del personale rimanendo accesi per tutto il periodo di permanenza all'interno della centrale;

- aggiornare informazione e formazione ed addestramento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;

- aggiornare il piano di emergenza garantendo un sistema di chiamata di urgenza/allarme in caso di necessità;

- proteggere adeguatamente, tutte le aree della centrale e le scale di accesso che possano presentare pericolo di caduta dall'alto, al fine di evitare tale rischio.

36. Al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili.

37. Riguardo alla fase di cantiere è necessario prevedere misure di mitigazione delle interferenze, prevedendo che le opere che interessano l'alveo attivo siano svolte al di fuori del periodo riproduttivo delle specie di interesse conservazionistico, ovvero al di fuori del periodo dal 1 aprile al 31 luglio.

38. In merito al progetto di rinaturalizzazione e alla ricollocazione di piante in fase di ripristino è fatto divieto di introduzione delle specie alloctone.

39. Fatta salva l'autorizzazione del proprietario, si precisa che il taglio della vegetazione necessario a realizzare le opere è assoggettato alle norme vigenti in materia forestale e, pertanto, la comunicazione per l'utilizzo del bosco va inoltrata al preposto Ente delegato in materia forestale competente per il territorio.

40. All'interno della distanza di prima approssimazione (DPA) della cabina elettrica di consegna e trasformazione non dovrà ricadere alcun ricettore, nè dovrà essere prevista la presenza di personale per più di quattro ore al giorno.

41. La Società proponente dovrà predisporre apposito programma di monitoraggio finalizzato alla caratterizzazione dell'attuale stato dell'ecosistema fluviale (ante-operam) e alla verifica degli impatti derivanti sia dalla realizzazione dell'impianto (in-operam) sia dall'esercizio dell'impianto medesimo (post-operam). Tale piano di monitoraggio dovrà essere presentato per approvazione al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, che si avvarrà del supporto di entrambe le ARPA territorialmente competenti antecedentemente all'avvio dei lavori. Nell'ambito di tale monitoraggio dovrà in particolare essere verificato che il funzionamento dell'impianto non provochi un aumento della temperatura naturale delle acque superiore a 1,5°C, sia dopo la reimmissione in alveo dell'acqua derivata (misurata a valle del punto di scarico al limite della zona di mescolamento), sia nel tratto derivato a monte della reimmissione. I dati di tale monitoraggio dovranno pervenire al suddetto Servizio regionale nonché ai competenti Servizi delle Province di Bologna e Modena.

42. Qualora dagli esiti dei monitoraggi si evidenziasse un decadimento delle caratteristiche di qualità ambientali dell'ecosistema fluviale tali da compromettere il mantenimento delle funzioni ecologiche del corpo idrico, dovranno essere adottate le misure eventualmente indicate dalle Autorità competenti e modificate le condizioni di funzionamento dell'impianto, anche con riferimento ai prelievi, ai rilasci ed alla loro modulazione nel tempo, volti al raggiungimento degli obietti di tutela della risorsa idrica e degli ecosistemi.

43. Si prescrive che qualora vengano interferite sorgenti, sia eseguito un adeguato controllo, ante, in e post operam, misurando le relative portate, possibilmente nei mesi più siccitosi (tardo estivi). I risultati di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi al Servizio regionale Tutela e Risanamento risorsa acqua.

44. Nella realizzazione del tunnel si dovranno adottare tutte le accortezze al fine di mantenere inalterato il naturale deflusso idrico sotterraneo e garantire continuità nell'alimentazione ipogea del Torrente Dardagna, soprattutto nel tratto sotteso dall'impianto.

45. Con riferimento al monitoraggio della fauna ittica e della funzionalità dei passaggi per pesci, il proponente dovrà attuare quanto indicato nel piano di monitoraggio,

concordandone modalità operative e tempistica con il Servizio Tutela e sviluppo fauna della Provincia di Bologna e con la U. O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena.

46. Al fine di ridurre al minimo l'efficacia di predazione da parte degli uccelli ittiofagi, come misura di mitigazione per la riduzione della disponibilità di habitat determinata dal prelievo idrico, si prescrive la realizzazione di interventi diretti sull'habitat acquatico volti ad incrementare le zone di rifugio disponibili per la fauna acquatica (shelters). Si tratta di garantire la massima funzionalità ecologica della fascia perifluviale e della vegetazione spondale (es: ombreggiatura e ripari sottosponda), nonché l'eventuale dislocazione in alveo di massi e strutture di ritenzione atte all'incremento dei ripari presenti.

47. Le opere a verde di mitigazione previste dal progetto andranno monitorate con controlli periodici allo scopo di verificarne l'efficacia e di garantire il conseguimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici previsti. A tal fine i nuovi impianti vegetazionali dovranno essere assistiti per almeno 3 anni con irrigazione di soccorso, risarcimenti delle fallanze e sfalcio periodico delle infestanti.

Art.13 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni e dall'art. 221, L.R. 7/2004, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare.

Art.14 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Firma del concessionario

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bagni, Dirigente professional SPECIALISTA RISORSE IDRICHE E DEMANIO IDRICO esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2014/7239

data 20/05/2014

IN FEDE

Giuseppe Bagni

RegioneEmilia-Romagna

Giunta Regionale
Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa
Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po
Sede di Modena

Si attesta, ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, art. 23, "Copie di atti e documenti informatici", che la presente copia cartacea composta da n. 53 facciate, è tratta dall'originale informatico conservato nel sistema documentale della Regione Emilia-Romagna ed è conforme all'originale in tutte le sue componenti.

Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - REGIONE EMILIA ROMAGNA

Il Responsabile della P.O.
"Risorse Idriche" - sede di Modena
Geom. Raffaele Giannini
Raffaele Giannini

AGENZIA DELLE ENTRATE - Ufficio di BOLOGNA 1
È il 12 GIU 2014 2° originale dell'atto
Registrato al n. 6993 Serie 3
E. 20,00
IL DIRETTORE TERRITORIALE
DI BOLOGNA 1
IL FUNZIONARIO
Patrizia Bortone

Direzione Provinciale di Bologna - Agenzia delle Entrate

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

Banca di Bologna

AGENZIA/UFFICIO Filiale di Calderara di Reno PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: MULINO LE PIASTRE S.R.L. | NOME | DATA DI NASCITA (giorno mese anno)

SESSO M o F | COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: CALDERARA DI RENO | PROV.: BO | CODICE FISCALE: 02638521209

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE | NOME | DATA DI NASCITA (giorno mese anno)

SESSO M o F | COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE | PROV. | CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE (codice / sub. codice (*))	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero)
TGD				

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
109T		200,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 200,00

EURO (lettere)

duecento/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA (giorno mese anno)	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE: AZIENDA	CAB/SPORTELLO
10 GIU 2014	8883	36650

Banca di Bologna
Filiale di Calderara di Reno

MOD. F 23 - 2002 EURO

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.